



COMUNE DI SAN GIULIANO TERME

PROVINCIA DI PISA

PIANO OPERATIVO COMUNALE

APPROVAZIONE

Ai sensi degli artt. 222 e 228 L.R. N°65/2014 "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO"

PREVISIONI URBANISTICHE POSTE IN RIADOZIONE

Art. 19 comma 1 LR 65/2014

ALLEGATO 3a

OTTOBRE 2019



Sindaco
Sergio Di Maio
Responsabile del
procedimento
Architetto Monica Luperi
Garante dell'informazione
e della partecipazione
Dottore Alessio Pierotti

V.A.S.
Autorità competente
Architetto Silvia Fontani
Elaborazione V.A.S.
Dottorssa Elena Fantoni
Dottorssa Alessandra Matteini

Gruppo di lavoro
Architetto Monica Luperi
Dottore Gian Luca Vannini
Dottorssa Alessandra Matteini
Architetto Michela Luperini
Geometra Sabrina Valentini

Collaboratori
Geometra Fabrizio Desideri
Geometra Marco Lelli
Architetto Cecilia Frassi

Sistema Informativo
Geografico
Dottore Gian Luca Vannini

Contestualmente all'approvazione definitiva del Piano Operativo Comunale, adottato ai sensi dell'art. 19 della LRT 65/2014 e smi con deliberazione di CC n° 36 del 26.07.2018, si prevede di adottare alcune previsioni urbanistiche (circa 16) scaturite dall'accoglimento di osservazioni pervenute nel periodo di deposito (in totale pervenute 297 osservazioni).

Si precisa che:

- con delibera di CC n. 13 del 04.04.2019 il Consiglio Comunale ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed avviato il procedimento di Conformazione del Piano Operativo al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico ai sensi dell'articolo dell'articolo 21 del PIT/PPR.
- in unica seduta il 16.07.2019 la Conferenza paesaggistica ha ritenuto il POC, completo di controdeduzioni inviate in fase di richiesta di convocazione della Conferenza, conforme al PIT/PPR.

Esaminate le controdeduzioni e le modifiche prodotte dalle stesse al progetto di POC adottato, in considerazione:

- della struttura **NORMATIVA** del Piano Operativo e del procedimento con cui si è formato
- degli obiettivi generali dello stesso, enunciati già dall'Avvio del Procedimento nonché delle azioni tecniche ad esso correlate;
- della contabilità del POC (esplicitata negli elaborati allegati allo stesso) in termini di dimensionamento e di standard urbanistici;
- dell'obiettivo di favorire l'attuazione delle previsioni già presenti nei precedenti atti dell'amministrazione (Regolamento Urbanistico) e pertanto incentivare l'attuazione degli interventi stessi ;
- dell'obiettivo di favorire all'attuazione degli interventi di Edilizia residenziale Sociale quale elemento di rilancio attraverso forme di attuazione convenziata in aree a vocazione edificatoria già definita;

si ritiene di procedere alla riadozione esclusivamente di quelle previsioni che apportano modifiche "sostanziali" agli elaborati adottati.

Si ritiene modifica **sostanziale** nei seguenti casi:

A)

- modifica del regime dei suoli (nuove previsioni di zona B "*Aggregazioni edilizie di formazione recente*", in particolare zone B4, piccole aree di espansione con indice).
- introduzioni di nuovi comparti che prevedono interventi urbanistici sottoposti a Piani Particolareggiati o PUC
- nuove previsioni oggetto di Conferenza di Pianificazione art. 25 LRT 65/2014 e smi, formate post adozione

nel dettaglio:

1) derivati da COPIANIFICAZIONE art. 25 LR 65/2014 e smi

- Comparto 117 SA
- Comparto 118 SA
- Comparto 119 SA
- Comparto 120 SA
- Comparto 124 SA
- Comparto 125 SA

2) modifiche terreni ZONE OMOGENEE B4

- UTOE 6
- UTOE30
- UTOE34

3) nuovi/modifiche COMPARTI

- UTOE1 ZDR 6 sub 3 *
- UTOE 32 Comparto 12
- UTOE 34 Comparto 14
- UTOE 35 Comparto 18

Si ritiene modifica **non sostanziale** nei seguenti casi:

B)

- variazione di comparti interni al territorio urbanizzato (già individuati nel POC) per introduzione o eliminazione di funzioni contemplate dalla normativa generale di Zona omogenea o per introduzione di nuovo carico insediativo quando l'intervento nel suo complesso preveda o venga incrementato di opere pubbliche da realizzare con convenzionamento (in particolare comparti a destinazione mista)
- introduzione nei comparti interni al territorio urbanizzato Zone B4 comprensive di volume destinato ad ERS (aree indirizzate verso le politiche pubbliche per la casa dirette a soddisfare il fabbisogno di alloggi di edilizia residenziale pubblica in conformità con la legislazione vigente – definita come opera di urbanizzazione secondaria dalla LRT 65/2014) con attuazione collegata alla realizzazione di opera di interesse pubblico
- individuazione di Zone di Recupero, così come previsto all'interno della normativa generale che, nello specifico da mandato all'Amministrazione per i casi descritti dalle NTA

Per le previsioni di cui alla lettera **A)** che porteranno conseguenti integrazioni e adeguamenti agli elaborati del POC dovranno essere predisposti :

- gli adempimenti previsti dall'articolo 19 della LR 65/2014 e smi
- il deposito delle indagini geologico-tecniche presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno, Lucca, Pisa sede di Lucca, come disposto dal DPGR del 25 ottobre 2011, n° 53/R

A seguire nel documento sono allegati:


- elenco delle previsioni urbanistiche in adozione;
- estratti del POC inquadranti le previsioni in oggetto;
- Schede Norma - allegato n. 1 POC di dettaglio, dei comparti in adozione;
- estratto dell'Allegato 1 C (Schede di fattibilità geologica)
- estratti della carta della fattibilità geologica Tav. L1, L2, L3, L4, L5, L6


***n.b.** Per il comparto 6 sub 3 UTOE 1 in relazione alla presenza del reticolo idraulico minore così come identificato dalla cartografia regionale e dalla deliberazione consiglio regionale n°101/2016 e s.m.i si rende necessario l'accertamento della effettiva presenza e consistenza di tale reticolo in relazione alle eventuali conseguenze di fragilità idraulica legate a possibili eventi alluvionali. La relativa previsione pertanto non viene posta in adozione.


ELENCO

UTOE 1 *		
N	comp	OSS
	6 SUB 3 (F6)	81
UTOE 6		
N	mod terreni	OSS
1	zona B4a/F1	176
UTOE 30		
N	mod terreni	OSS
1	zona B4a, F4, F1, VP	118-183-196
UTOE 32		
N	comp	OSS
1	12 (destinazione mista)	144
UTOE 34		
N	mod terreni	OSS
1	zona B4a/F1	61
	comp	OSS
1	14 (destinazione mista)	177
2		
UTOE 35		
N	comp	OSS
1	18 (F4)	181
1		

SISTEMA AMBIENTALE		
N	comp	OSS
1	117 (E4)	188
2	118 (distrib. Carburanti)	166
3	119 (F3)	167
4	120 (F6)	43
5	124 (Area attrezzata, V+P)	295
6	125 (distrib. Carburanti)	AC

 coopianificazione

 modifica terreni

 modifica comparti

ADOZIONI
art. 19 della LR
65/2014

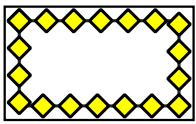
n. 6 nuove adozioni

- nell'elenco non sono comprese gli accoglimenti relativi alle aree in pericolosità P3/P2

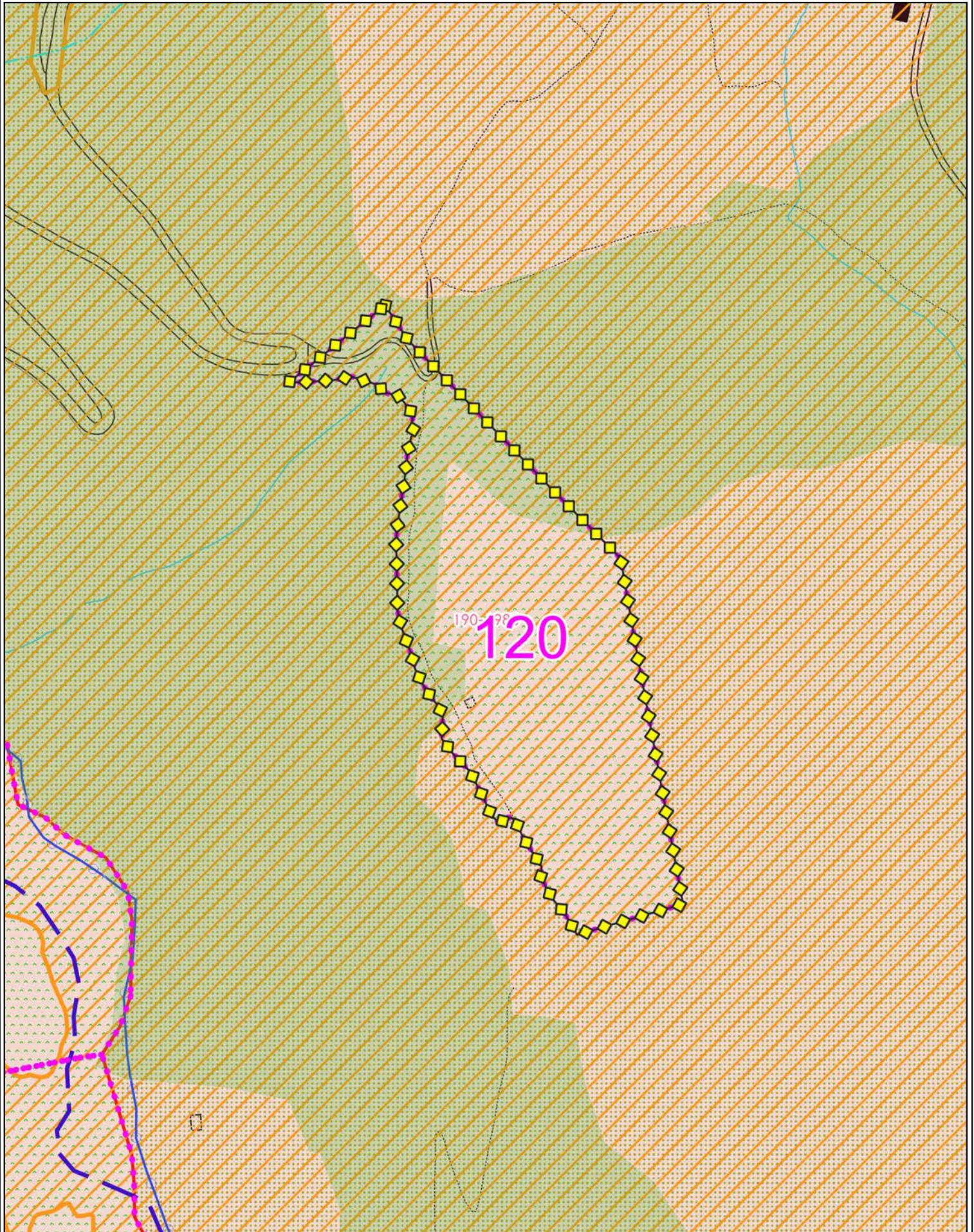
U.T.O.E. n. 34 GHEZZANO	SCHEMA NORMA del comparto n. 14	
1. Destinazione urbanistica del comparto	Comparto a destinazione mista.	
2. Strumento di attuazione	Piano Particolareggiato.	
3. Parametri urbanistici	Superficie dell'area: 11.806 mq	H max: 7,50 ml
5. Funzioni ammesse	Servizi di interesse collettivo a carattere privato, attività direzionali, pubblici esercizi, attività commerciali (esercizi di vicinato), residenziale, ERS.	
6. Interventi ammessi	Sono ammessi interventi di nuova edificazione: - a destinazione "servizi di interesse generale a carattere privato" fino a 566 mq di SuL; - a destinazione residenziale fino a 920 mq di SuL. - a destinazione ERS fino a 266 mq di SuL	
8. Standard urbanistici	Dovranno essere previsti secondo lo strumento urbanistico e la vigente legislazione, in relazione al carico insediativo e singole destinazioni previste.	
9. Condizioni alla trasformazione	Titolo IV Capo III NTA – Condizioni alla trasformazione Realizzazione della area a parcheggio/piazza previsto sulla via Calcesana	
10. Vincoli sovraordinati		
11. Orientamenti per la formazione del progetto	Il progetto dovrà avere per obiettivo la riqualificazione urbanistica e edilizia dell'area. I nuovi edifici dovranno integrarsi con il contorno a completamento del tessuto urbano. La progettazione dell'area a verde dovrà essere oggetto di uno specifico elaborato che tenga conto del particolare rapporto con l'area agricola a contorno e che si relazioni con il nuovo tessuto edilizio. Lungo la nuova viabilità dovrà prevedersi un adeguata sistemazione di filtro e protezione.	
12. Estratto cartografico del P.O.C.		

Parametro Monitoraggio

SuL esistente 0 mq	SuL prevista 1.486 mq
-----------------------	--------------------------



Previsioni poste in adozione a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni



APPROVAZIONE
OTTOBRE 2019



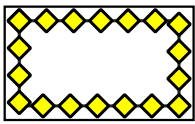
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA
PIANO OPERATIVO COMUNALE



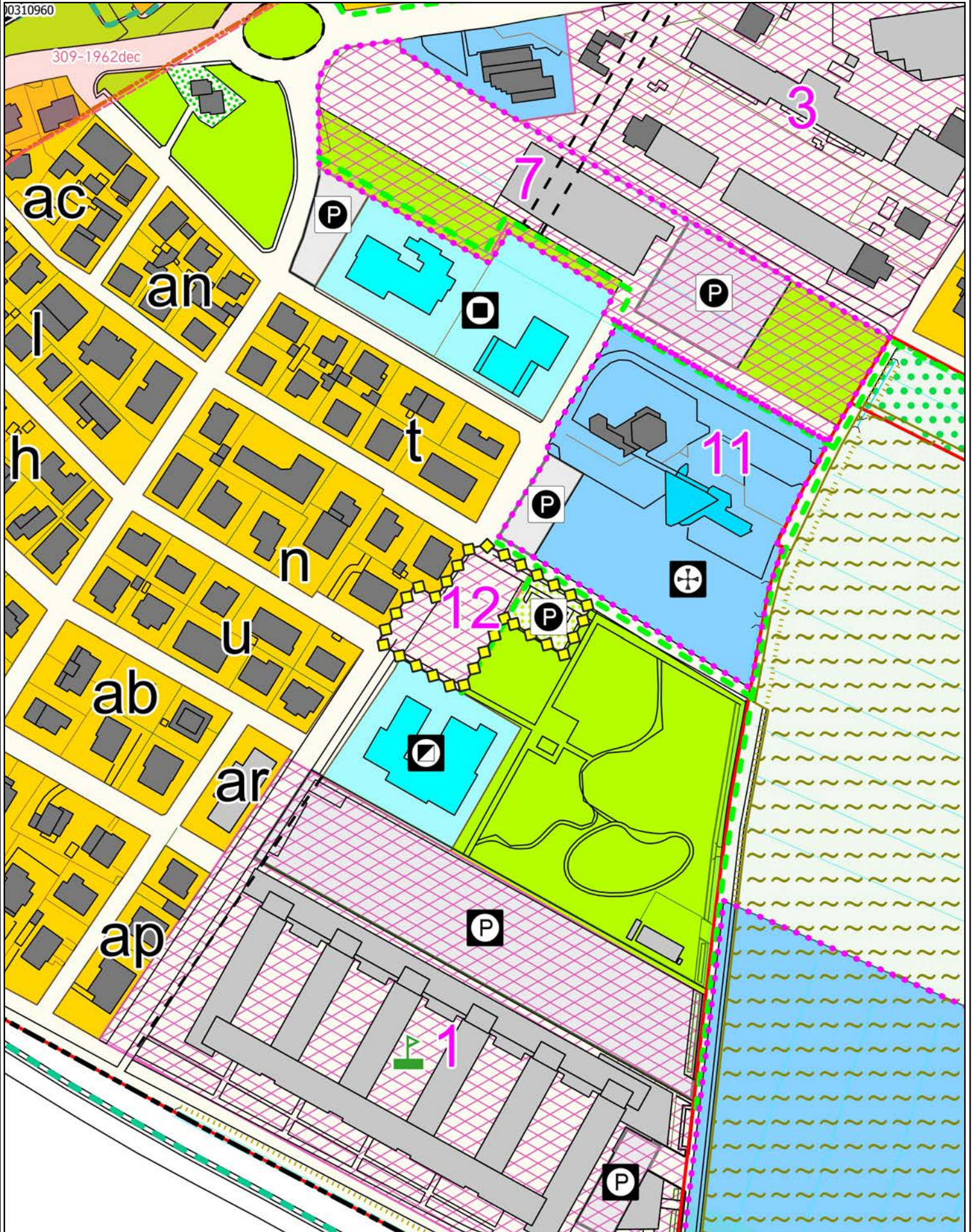
ESTRATTO CARTOGRAFICO
Sistema ambientale

Scala
1:2000





Previsioni poste in adozione a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni



APPROVAZIONE
OTTOBRE 2019



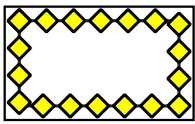
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA
PIANO OPERATIVO COMUNALE



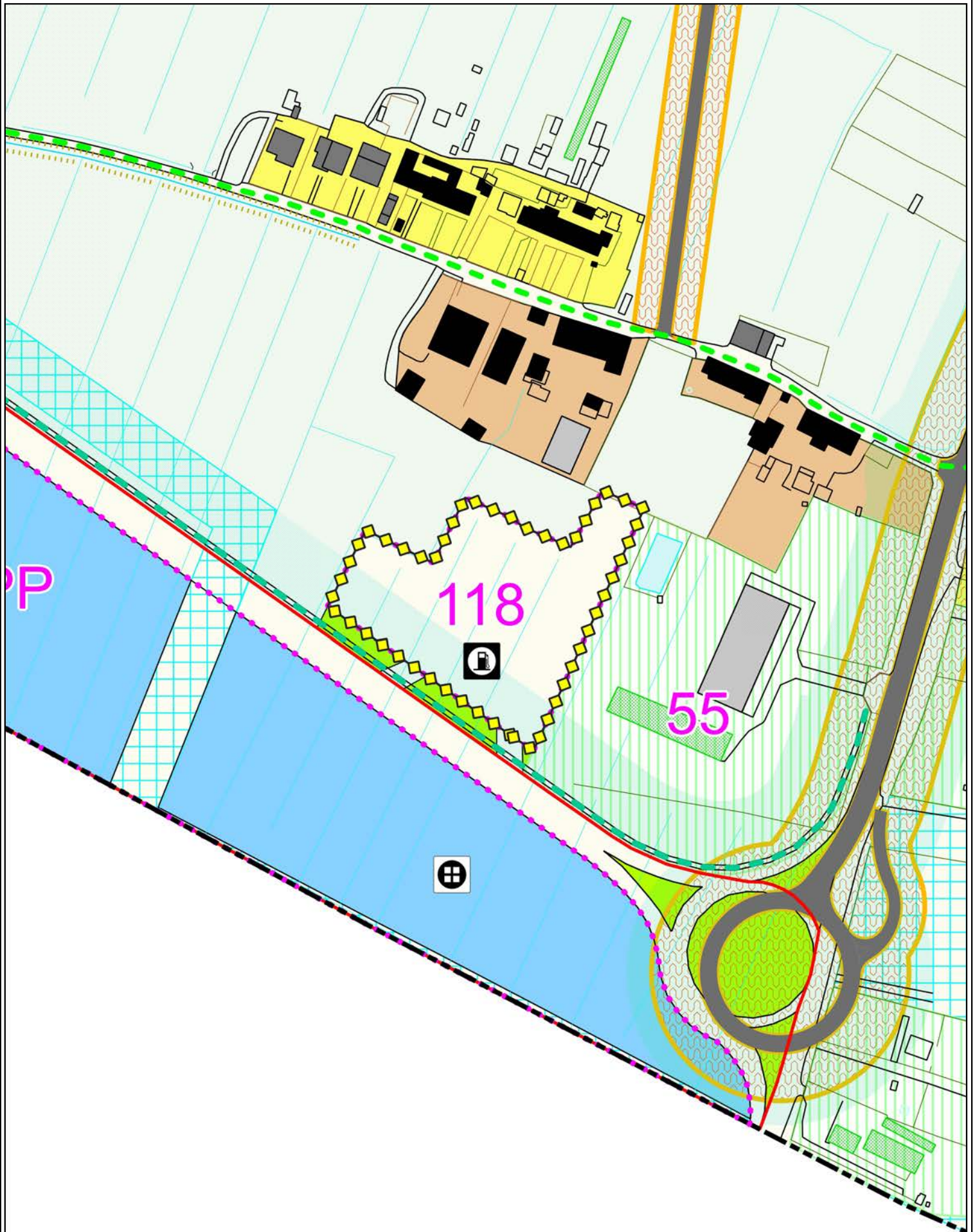
ESTRATTO CARTOGRAFICO
32-La Fontina-Praticelli

Scala
1:2000





Previsioni poste in adozione a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni



APPROVAZIONE
OTTOBRE 2019



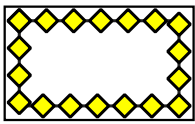
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA
PIANO OPERATIVO COMUNALE



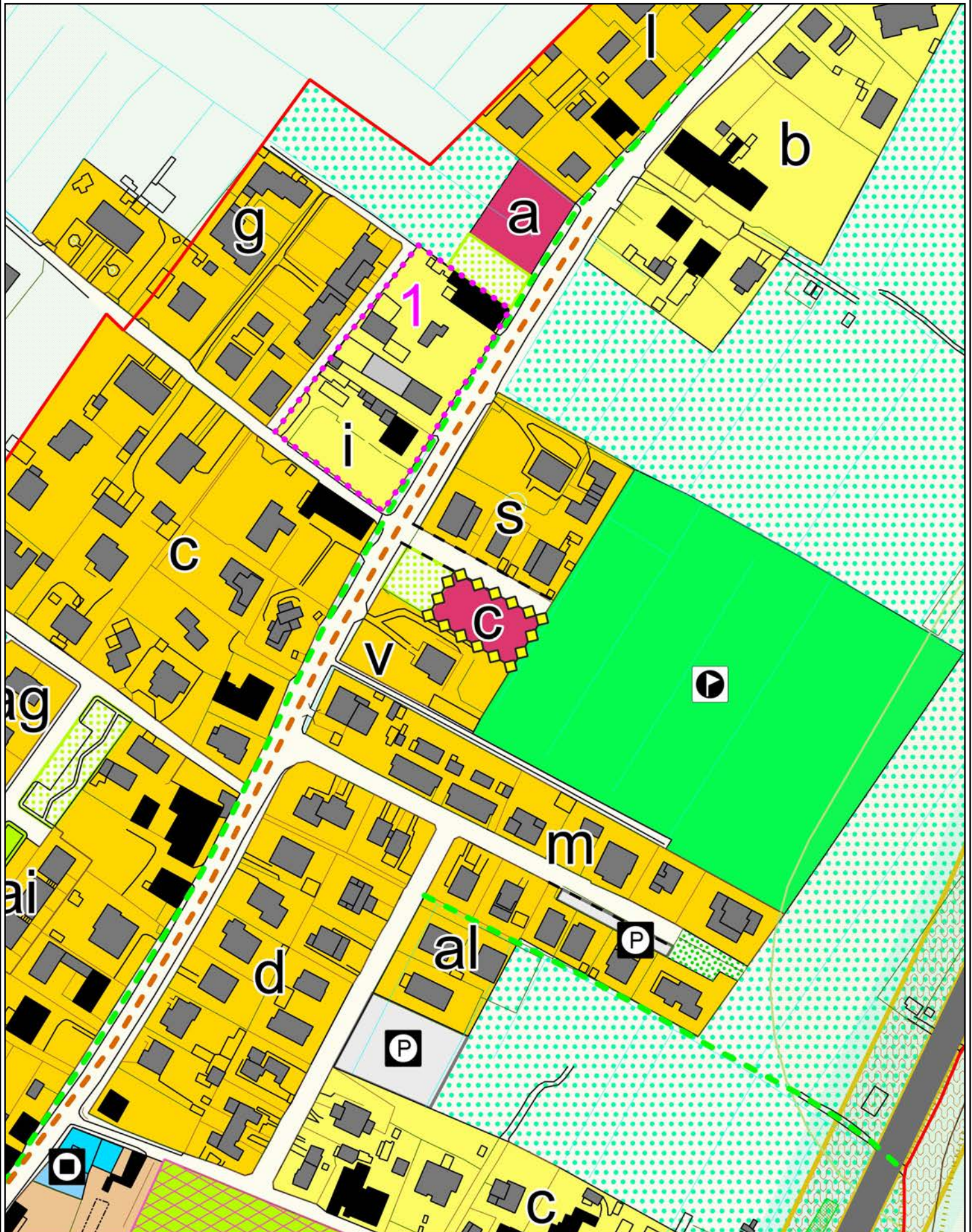
ESTRATTO CARTOGRAFICO
Sistema ambientale

Scala
1:2000





Previsioni poste in adozione a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni



APPROVAZIONE
OTTOBRE 2019



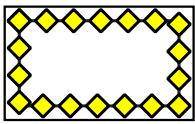
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA
PIANO OPERATIVO COMUNALE



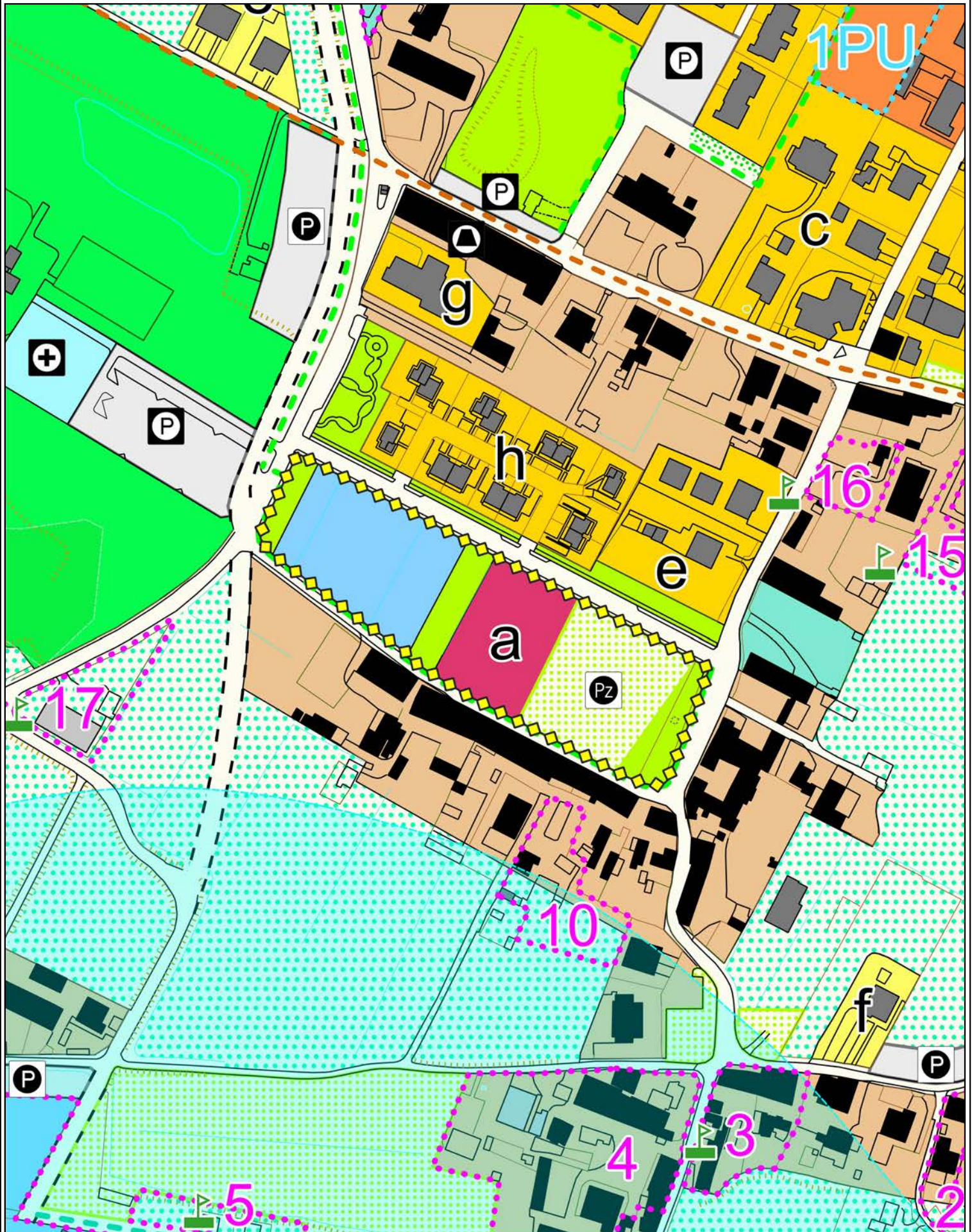
ESTRATTO CARTOGRAFICO
34-Ghezzano

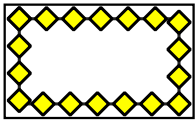
Scala
1:2000



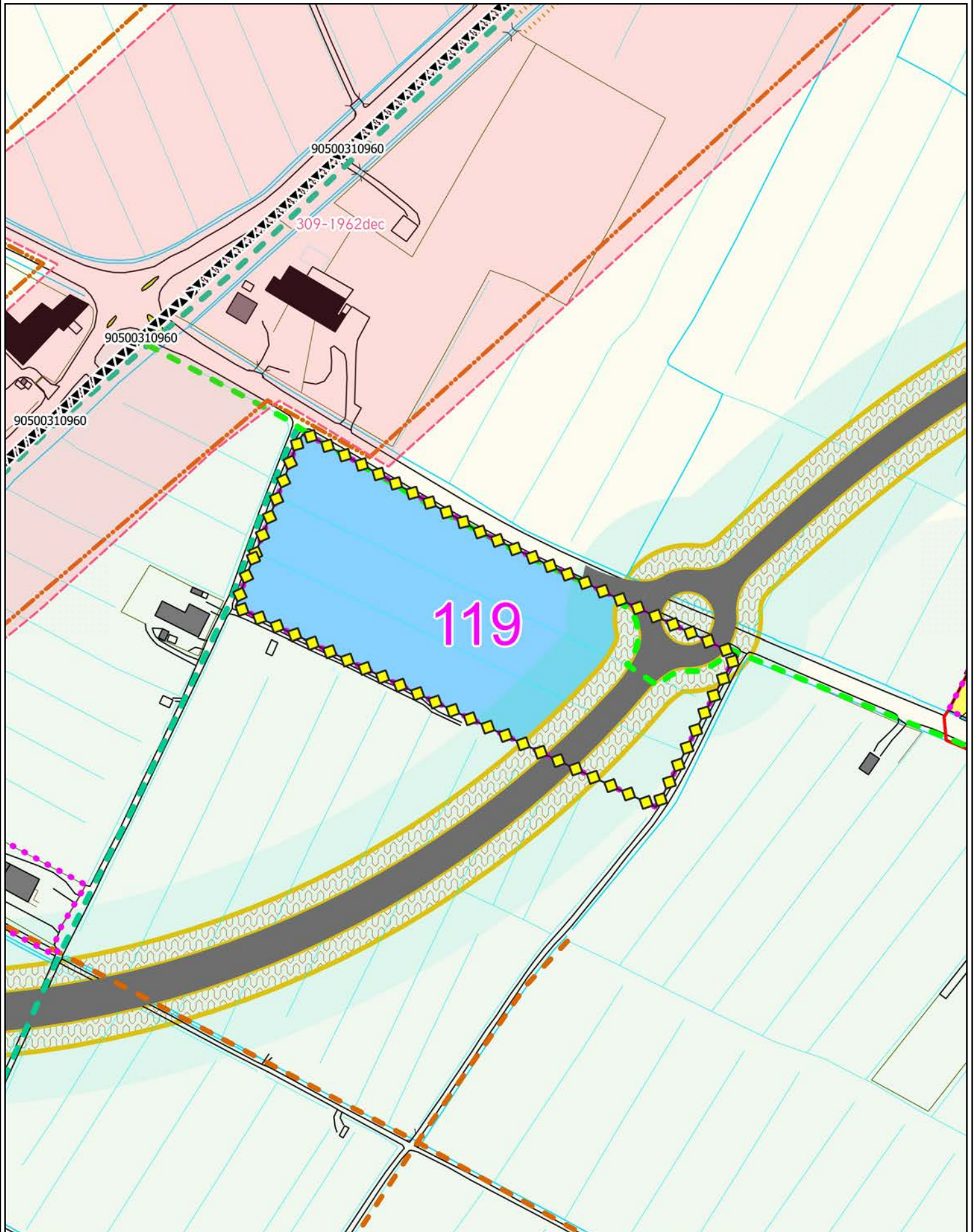


Previsioni poste in adozione a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni





Previsioni poste in adozione a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni



APPROVAZIONE
OTTOBRE 2019

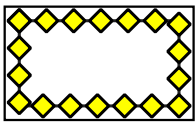


COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA
PIANO OPERATIVO COMUNALE

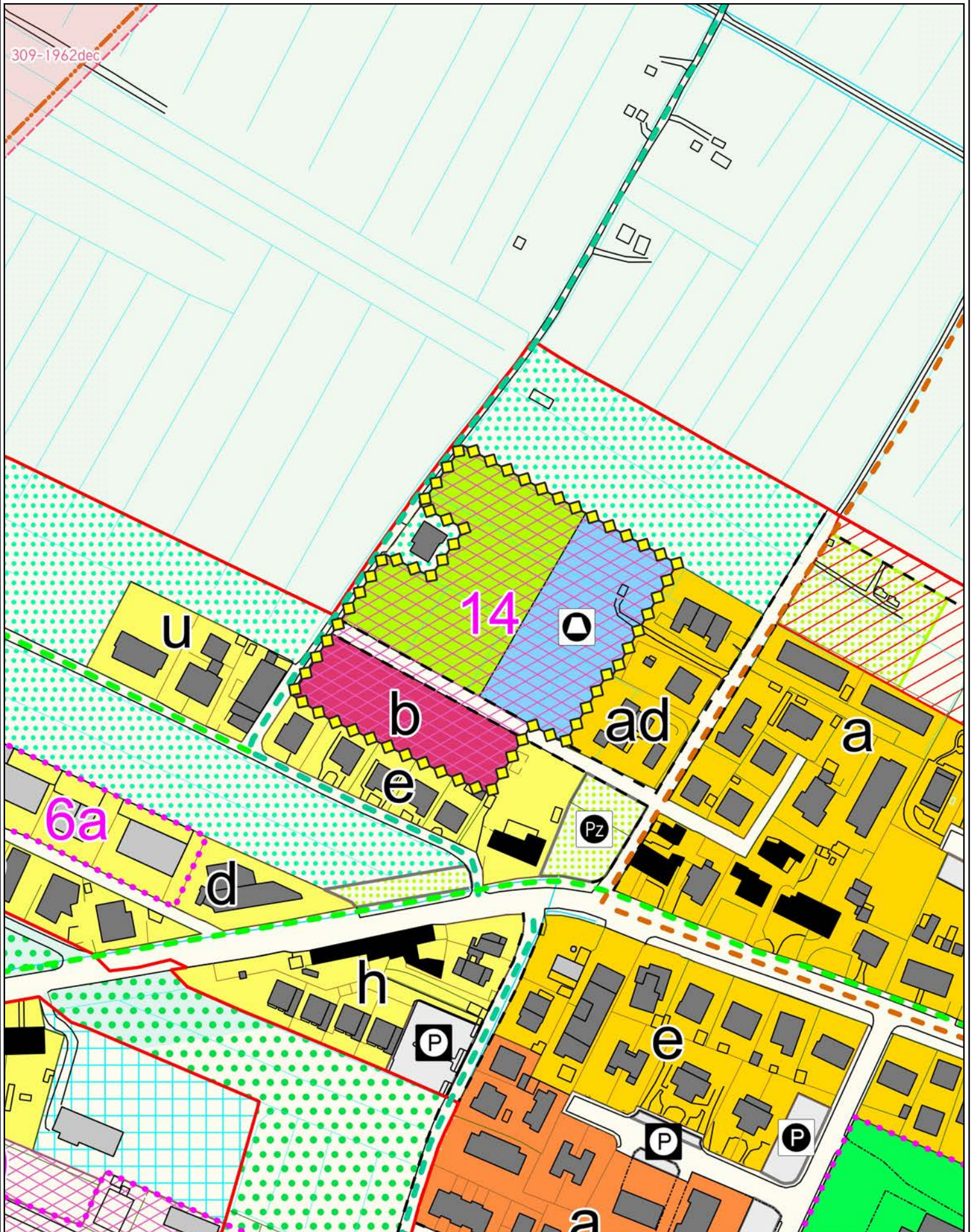


ESTRATTO CARTOGRAFICO
Sistema ambientale

Scala
1:2000



Previsioni poste in adozione a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni



APPROVAZIONE
OTTOBRE 2019

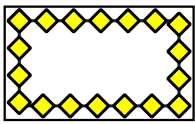


COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA
PIANO OPERATIVO COMUNALE

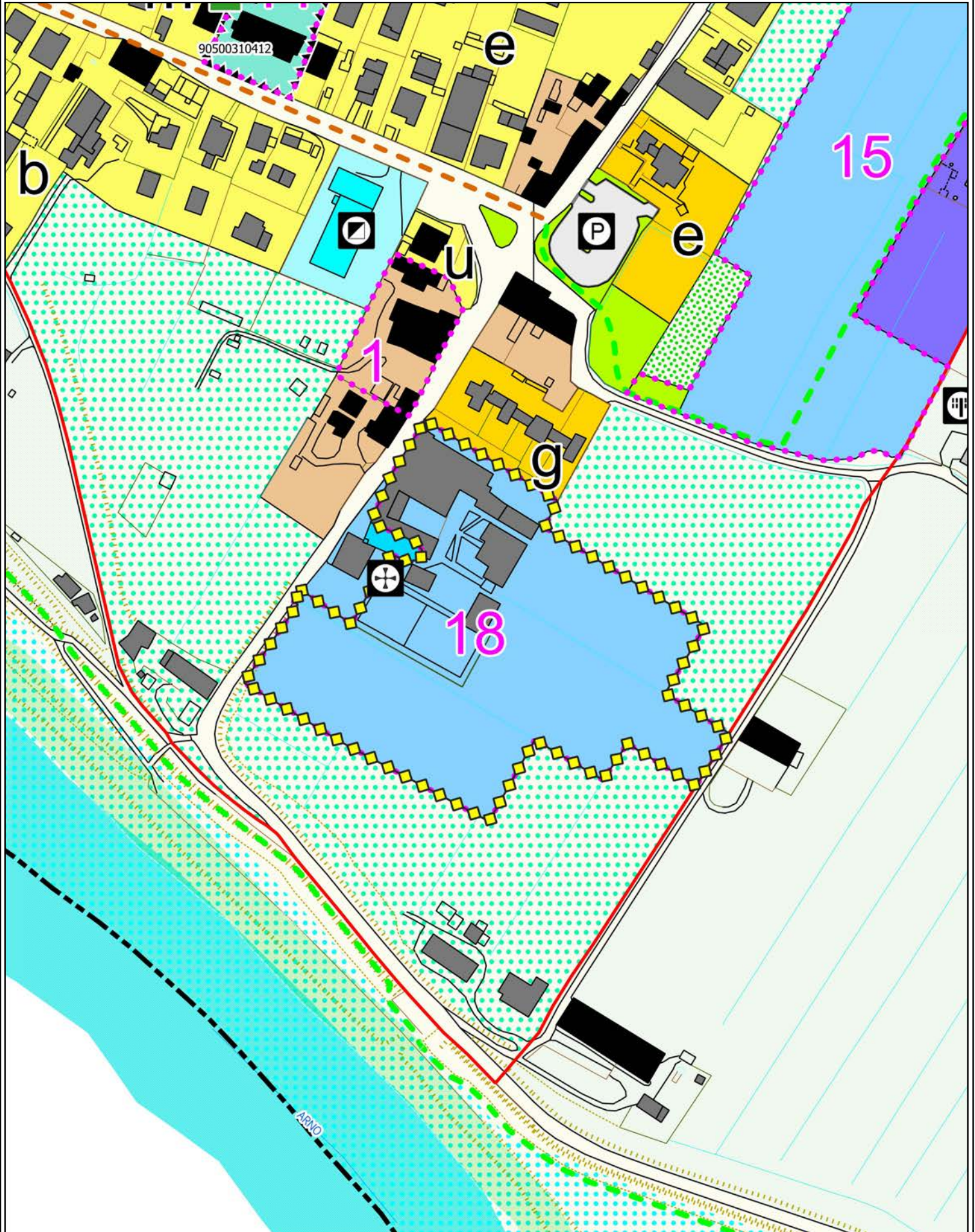


ESTRATTO CARTOGRAFICO
34-Ghezzano

Scala
1:2000



Previsioni poste in adozione a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni



APPROVAZIONE
OTTOBRE 2019



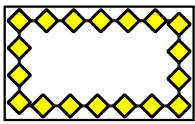
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA
PIANO OPERATIVO COMUNALE



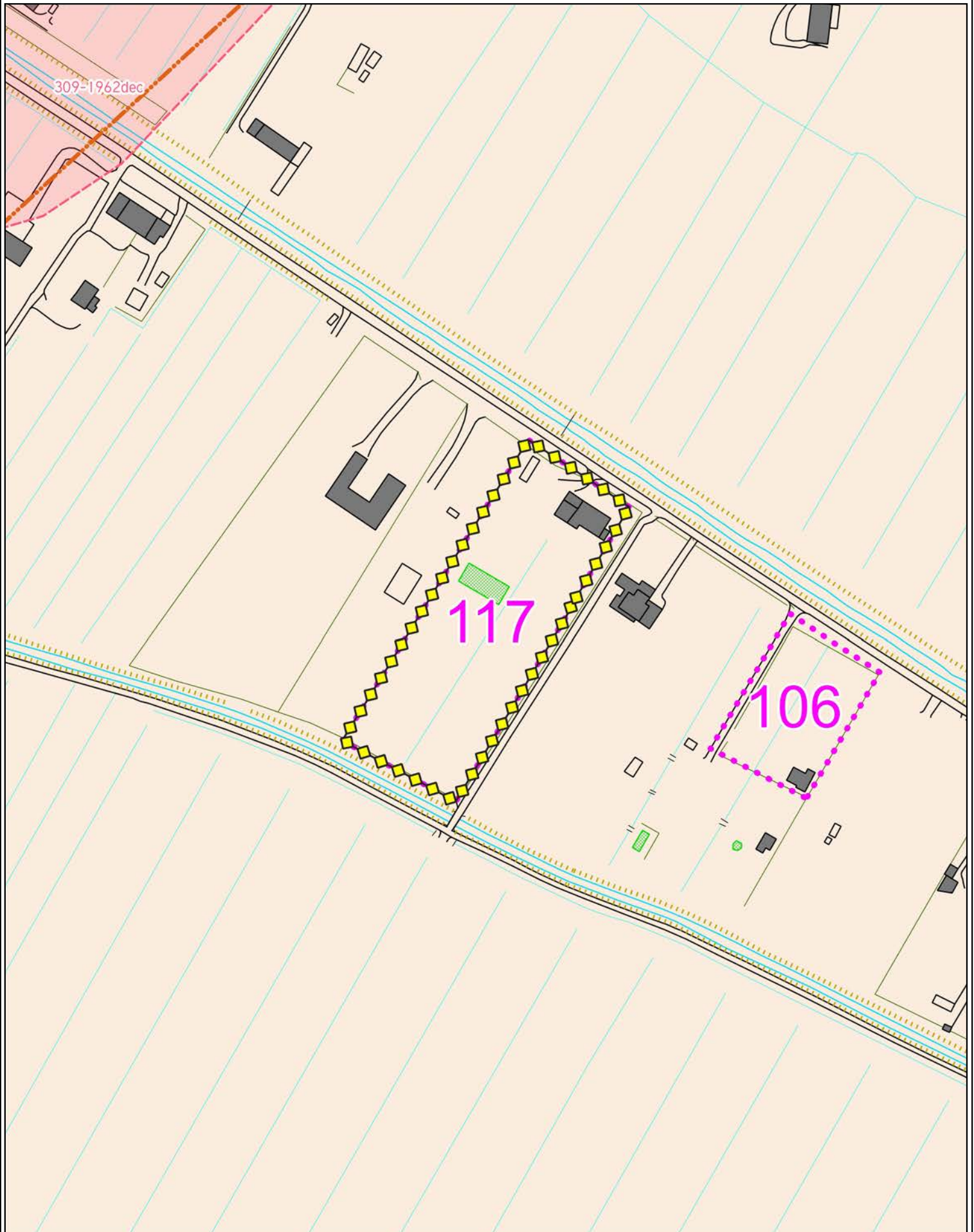
ESTRATTO CARTOGRAFICO
35-Colignola-Mezzana

Scala
1:2000





Previsioni poste in adozione a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni



APPROVAZIONE
OTTOBRE 2019



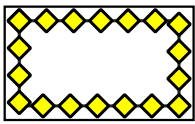
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA
PIANO OPERATIVO COMUNALE



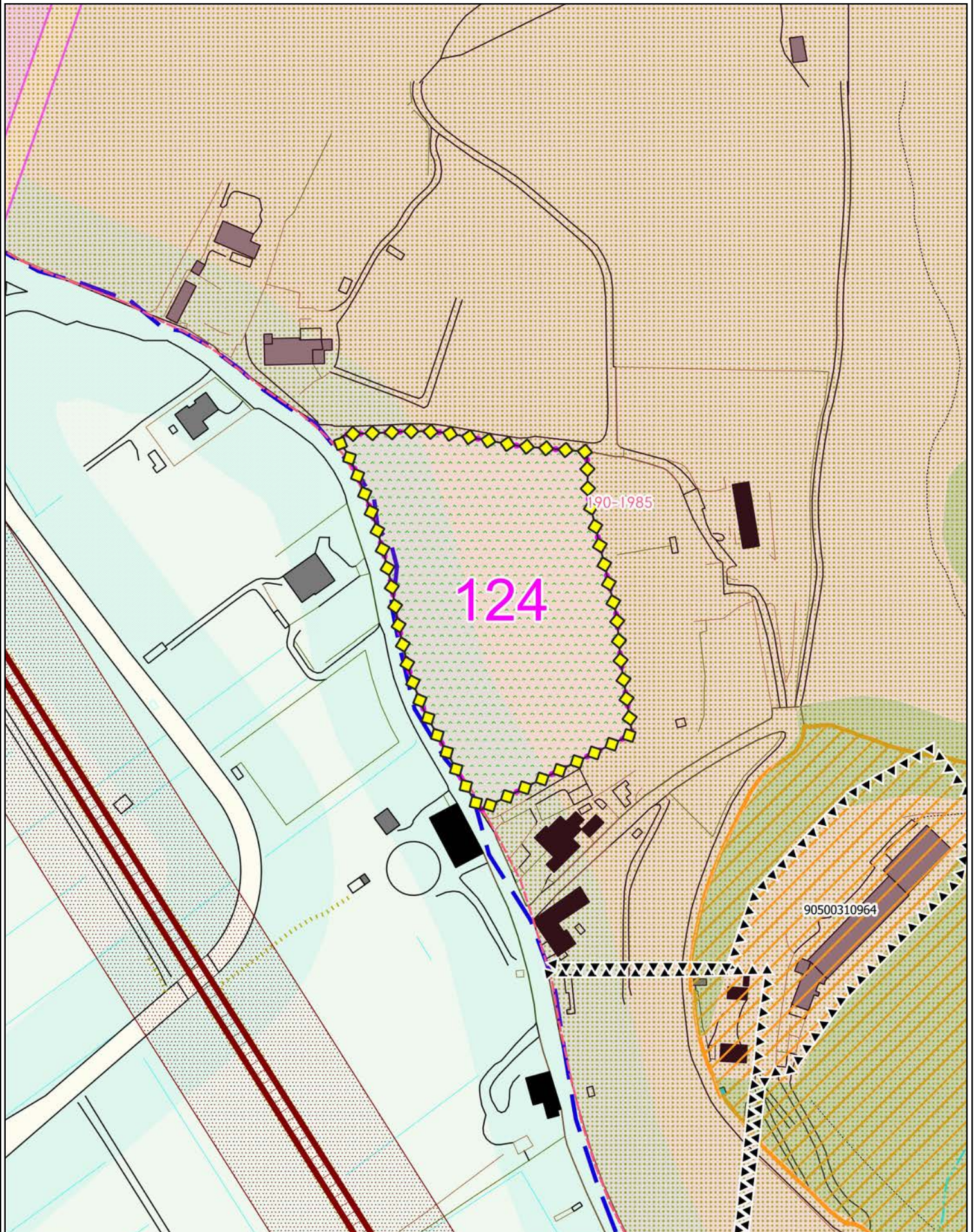
ESTRATTO CARTOGRAFICO
Sistema ambientale

Scala
1:2000





Previsioni poste in adozione a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni



APPROVAZIONE
OTTOBRE 2019



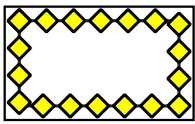
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA
PIANO OPERATIVO COMUNALE



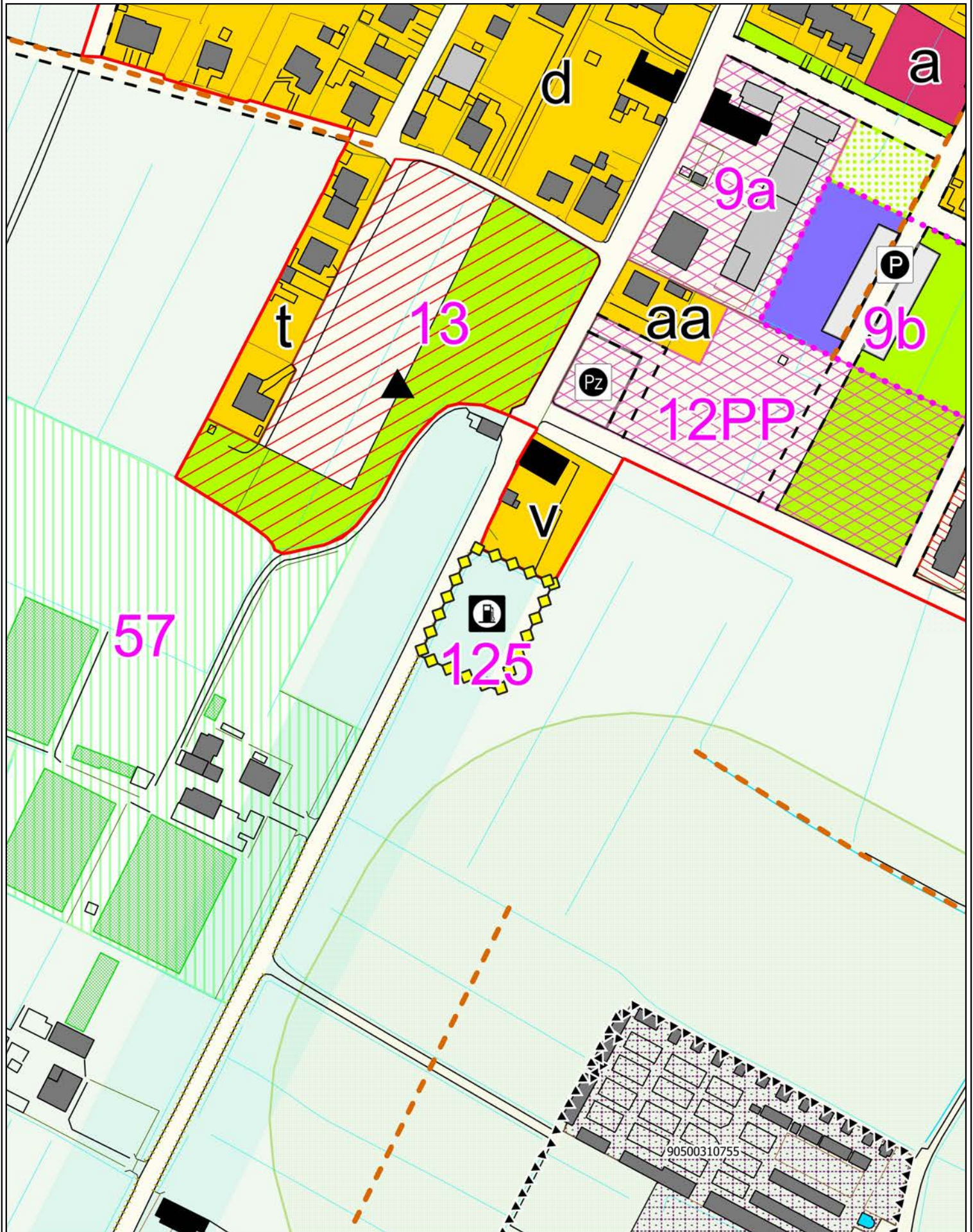
ESTRATTO CARTOGRAFICO
Sistema ambientale

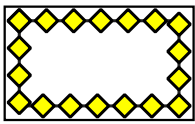
Scala
1:2000



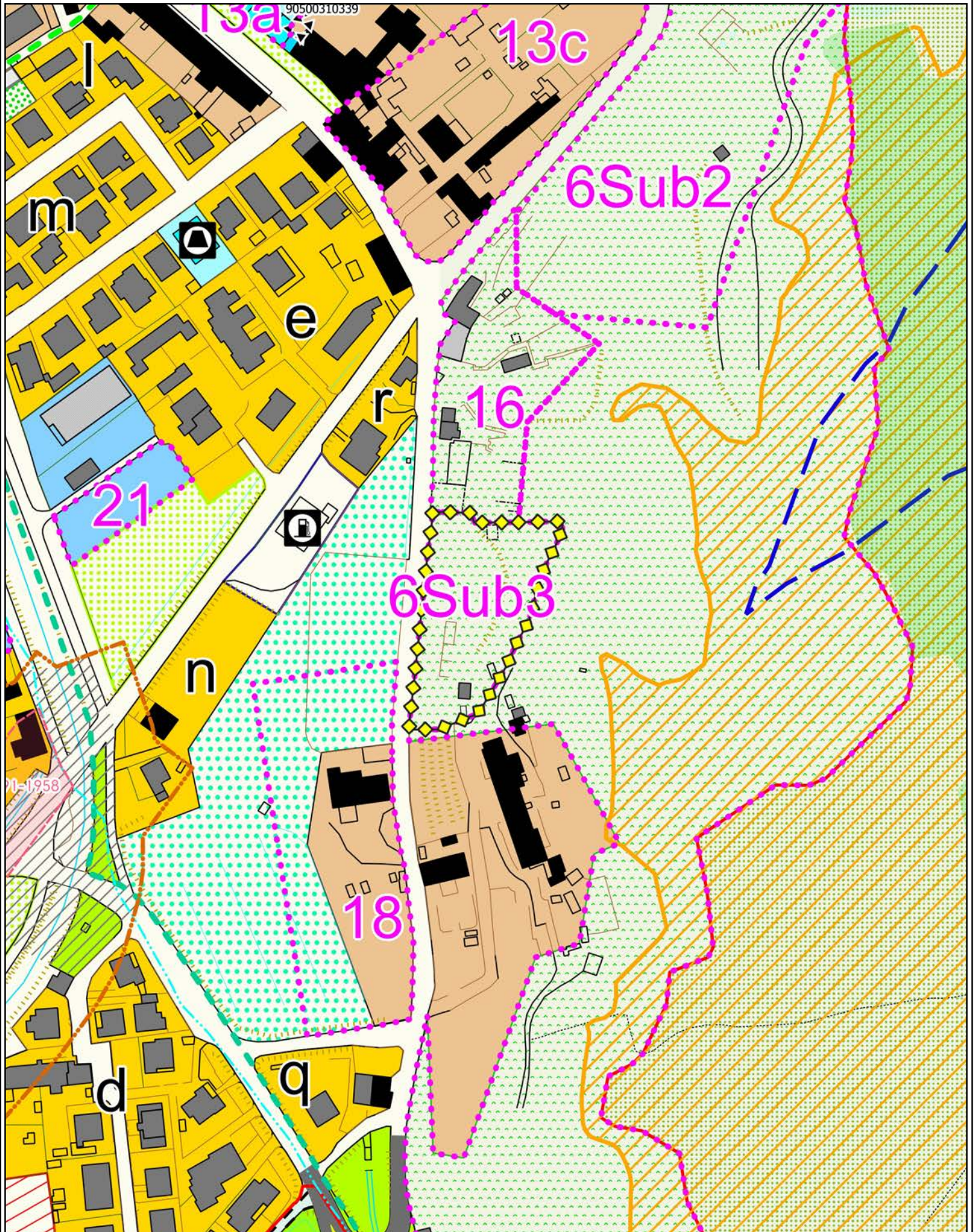


Previsioni poste in adozione a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni





Previsioni poste in adozione a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni



APPROVAZIONE
OTTOBRE 2019

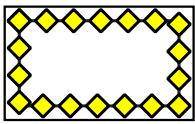


COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA
PIANO OPERATIVO COMUNALE

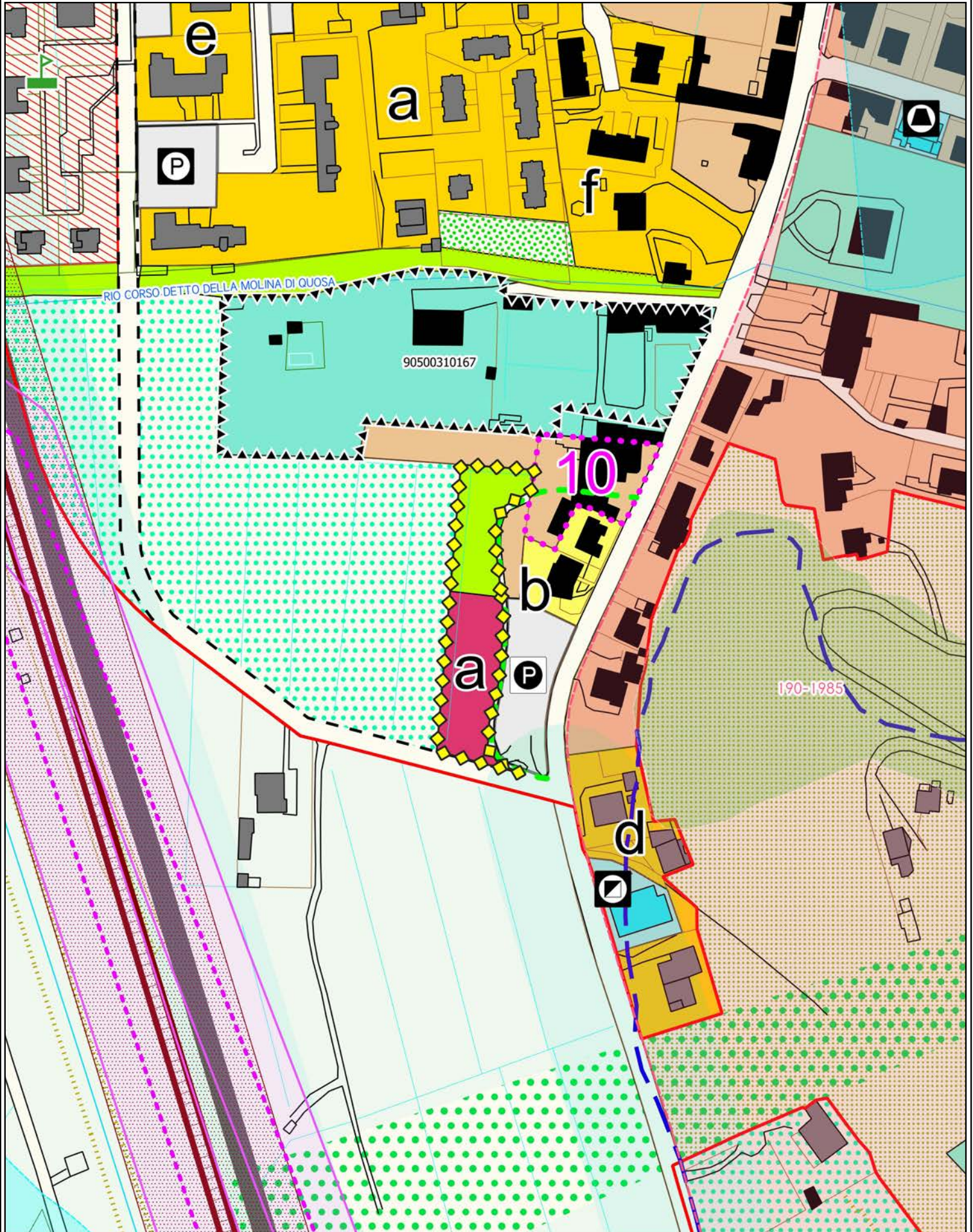


ESTRATTO CARTOGRAFICO
01-San Giuliano Terme

Scala
1:2000



Previsioni poste in adozione a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni



APPROVAZIONE
OTTOBRE 2019



COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA
PIANO OPERATIVO COMUNALE



ESTRATTO CARTOGRAFICO
06-Molina di Quosa

Scala
1:2000



U.T.O.E. n. 1 San Giuliano Terme	SCHEDA NORMA del comparto n. 6
1. Destinazione urbanistica del comparto	Parchi ed ambiti di riqualificazione ambientale (Zona F6)
2. Strumento di attuazione	Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica e/o privata, attuabile per subcomparti
3. Parametri urbanistici	Superficie dell'area: 147.183 mq
4. Funzioni ammesse	Attrezzature di interesse pubblico, servizi di interesse collettivo. E' ammessa anche la funzione residenziale e residenziale specialistica, purché non prevalente.
5. Interventi ammessi	<p>Recupero dell'edificato esistente con interventi fino alla ristrutturazione urbanistica di tipo E2 nel rispetto della volumetria esistente.</p> <p>Per quanto riguarda l'edificio ubicato a nord del comparto con precedente funzione di fornace, individuato nel sub. 2, è ammesso il recupero e la ristrutturazione ai fini di realizzare una struttura di ristoro.</p> <p>All'interno del sub. 3 è ammesso un incremento di SuL di 400 mq per servizi complementari alla fruizione del parco (servizi di ristoro, foresteria e locali di uso collettivo. L'intervento, in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione dell'ambito interessato, dovrà prevedere la completa sistemazione delle aree di pertinenza, verificando prioritariamente la sussistenza degli standard urbanistici collegati alla funzione introdotta. Tale intervento potrà essere attuato attraverso l'individuazione di un comparto autonomo.</p>
6. Standard urbanistici	Dovranno essere previsti spazi a verde di uso pubblico e parcheggi nella misura prevista dalla legislazione vigente per le singole destinazioni previste; in particolare, nel caso che il Piano sia di iniziativa privata, dovrà essere prevista una quota degli spazi a parcheggio da destinarsi ad uso pubblico finalizzato a garantire una adeguata accessibilità e fruibilità al sistema dei percorsi del monte.
7. Condizioni alla trasformazione	<p>Qualora gli interventi di messa in sicurezza vadano ad interessare la riconfigurazione degli attuali fronti di cava, il Piano Particolareggiato dovrà evidenziare l'entità delle trasformazioni previste e sarà sottoposto a preventiva valutazione di impatto ambientale: in tal caso, gli interventi saranno subordinati alla formazione di un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica.</p> <p>– Titolo IV Capo III NTA – Condizioni alla trasformazione</p> <p>In fase di cantiere siano adottate tutte le misure necessarie alla riduzione del disturbo a fauna e flora, determinato da polveri, rumori emissioni di sostanze inquinanti.</p> <p>I relativi Progetti siano corredati da un elaborato che attesti la minimizzazione dell'impatto dovuto all'inquinamento luminoso.</p>
8. Vincoli sovraordinati	<ul style="list-style-type: none"> – R.D.3267/23 - Vincolo idrogeologico e forestale – L. 285/92 - Fasce di rispetto della viabilità – D.P.R. 236/88 - Aree di rispetto di pozzi e sorgenti – L.R. 49/95 - Aree Naturali Protette di Interesse Locale – Aree tutelate per legge (art. 142, c 1, lett g. D.Lgs 42/04)

Territori coperti da foreste e da bosco

9. Paesaggio

Aree tutelate per legge
(art. 142, c 1, lett g. D.Lgs 42/04)
Territori coperti da foreste e da bosco

Rif. :

obiettivi: 12 1a, 12 1e

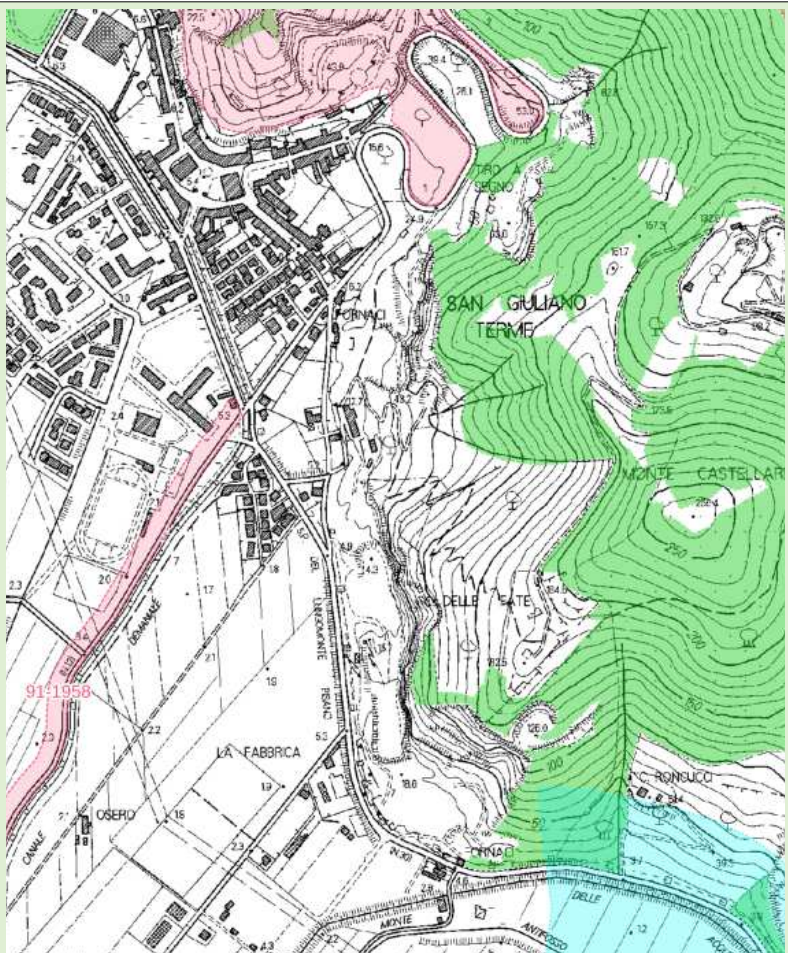
direttive:12 2 b5, 12 2b8

prescrizioni:12 3 b2, 12 3 b3,

Prescrizioni per gli interventi di cui al punto 5) relative al vincolo:

- dovranno garantire il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori storici paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico;
- non possono essere inseriti manufatti che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.





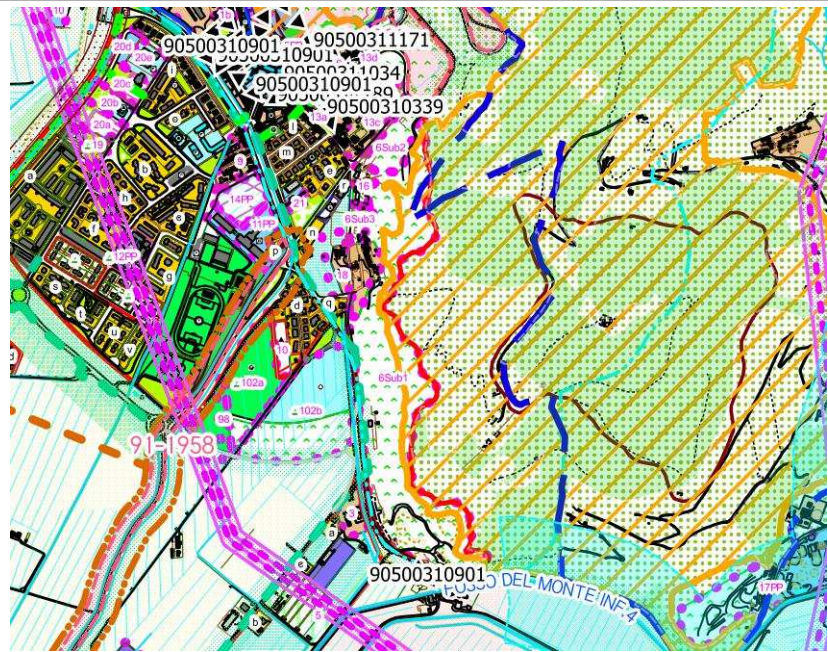
10. *Prescrizioni e Orientamenti*

L'intervento dovrà essere finalizzato alla riqualificazione ambientale degli ambiti interessati dalle attività di escavazione nonché delle aree ad essi connesse, in attuazione degli obiettivi di valorizzazione turistica del capoluogo. L'obiettivo principale è quello di realizzare, attraverso la valorizzazione ed il recupero ambientale, un sistema di aree di interesse collettivo prevalentemente destinate a parco, all'interno delle quali può essere ammesso il recupero delle strutture esistenti. All'interno del comparto potranno essere individuati, congiuntamente al recupero dell'edificato esistente, interventi di interesse pubblico quali la riconfigurazione della viabilità di interesse sovracomunale finalizzata alla riqualificazione urbanistica dell'edificato storico di San Giuliano, nonché la realizzazione di spazi e strutture di uso collettivo. Data la complessità ed il rilevante interesse pubblico dell'area, l'Amministrazione Comunale potrà redigere un progetto-guida al fine di definire con maggiore dettaglio le previsioni e le modalità esecutive del P.P. Per gli edifici esistenti potranno essere ammesse destinazioni miste, purché vengano nel complesso privilegiate funzioni di interesse collettivo.

Il recupero e la ristrutturazione degli edifici esistenti dovrà garantire il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

Non possono essere inseriti manufatti che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.

11. Estratto cartografico del P.O.C.

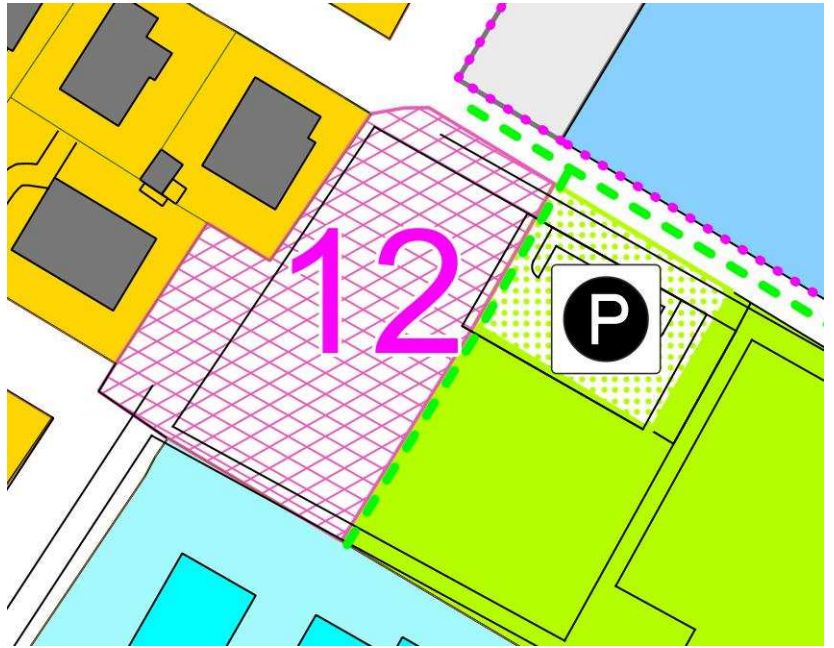


Parametro Monitoraggio

SuL esistente 1.241 mq	SuL prevista 400 mq
---------------------------	------------------------

UTOE n. 32 LA FONTINA-PRATICELLI	SCHEDA NORMA del comparto n. 12		
1. Destinazione urbanistica del comparto	Comparto a destinazione mista		
2. Strumento di attuazione	Progetto Unitario Convenzionato		
3. Parametri urbanistici	St = 2,657 mq	SUL max= 452 mq	H max= 7,50
4. Funzioni ammesse	<p>Il comparto è finalizzato alla realizzazione di un insieme di organismi edilizi destinati a Servizi (con finalità sociali connesse anche alla limitrofe attrezzature scolastiche), ad attività commerciali e residenziale.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 300 mq di SuL a servizi/commerciale - 152 mq di SuL a residenziale 		
5. Interventi ammessi	<p>Realizzazione di nuove strutture fino ad un massimo di SuL pari a 452 mq.</p> <p>L'intervento dovrà prevedere tipologie architettoniche coerenti con il tessuto edilizio al contorno.</p>		
6. Standard urbanistici	<p>Dovranno essere ritrovati spazi a standard urbanistici come previsto dalla legislazione vigente e dallo strumento urbanistico comunale in relazione alle singole destinazioni.</p> <p>In ogni caso tali spazi non potranno essere inferiori al 40% dell'area.</p>		
7. Condizioni alla trasformazione	<p>Titolo IV Capo III delle NTA – Condizioni alla trasformazione</p> <p>Realizzazione dei seguenti interventi esterni al comparto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - parcheggio pubblico già individuato in adiacenza al comparto; - collegamento ciclo pedonale. <p>Nell'ambito della convenzione saranno previste eventuali specifiche attrezzature per l'area pubblica in relazione alle effettive necessità e agli obiettivi di qualità dell'AC.</p>		
8. Orientamenti per la formazione del progetto	<p>La soluzione progettuale dovrà stabilire una continuità con il contesto urbanistico esistente, in particolare con il tessuto residenziale e le attrezzature presenti nella zona.</p> <p>Tale organicità dovrà essere ritrovata anche nell'organizzazione delle aree scoperte .</p>		

9. Estratto cartografico del P.O.C.

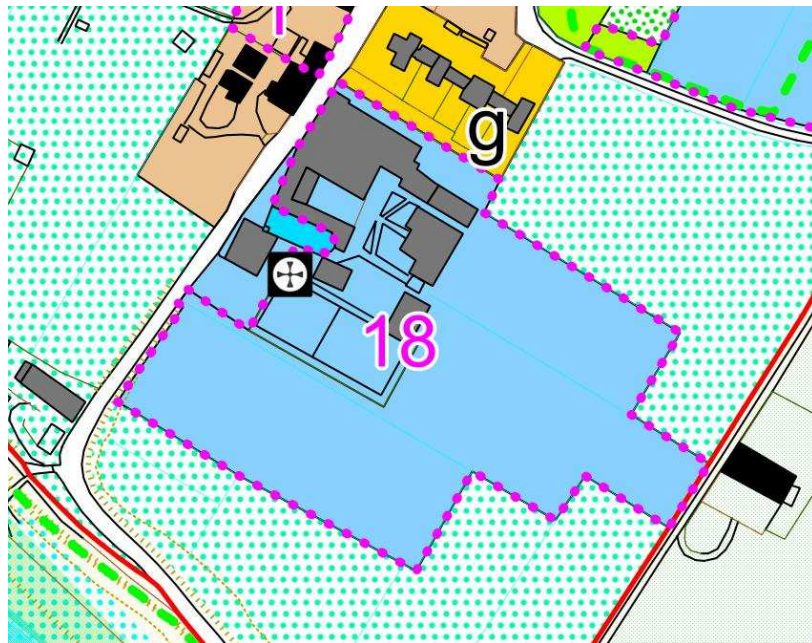


Parametro Monitoraggio

SuL esistente 0 mq	SuL prevista 452 mq
-----------------------	------------------------

U.T.O.E. n. 35 MEZZANA-COLIGNOLA	SCHEDA NORMA del comparto n. 18	
1. Destinazione urbanistica del comparto	Servizi di interesse generale a carattere privato (F4)	
2. Strumento di attuazione	Progetto Unitario Convenzionato	
3. Superficie	St = 17.000 mq	
4. Parametri urbanistici	Sc= 4.000 mq	H max= 7,50 m
5. Funzioni ammesse	Riqualificazione del complesso esistente e ampliamento della struttura per differenziazione delle attività socio sanitarie, quali: Residenze per anziani (RSA), Residenze per disabili (RSD), poliambulatori, strutture residenziali a carattere comunitario per persone a rischio sociale, comunità alloggio protetta, comunità familiari, ecc.	
6. Interventi ammessi	Interventi funzionali allo sviluppo, al potenziamento e adeguamento del complesso esistente. Ristrutturazione Edilizia ricostruttiva (E) dell'esistente e nuova realizzazione di strutture fino a 8.000 mq di Su complessiva.	
8. Standard urbanistici	Dovranno essere ritrovati spazi a standard urbanistici così come previsto dalla legislazione vigente e dallo strumento urbanistico comunale per le singole destinazioni.	
9. Condizioni alla trasformazione	Titolo IV Capo III NTA – Condizioni alla trasformazione	
10. Vincoli sovraordinati		
11. Orientamenti per la formazione del progetto	Il progetto dovrà relazionarsi con il contesto nel rispetto di un ambiente in parte storicizzato e in parte a stretto contatto con il territorio rurale. Fondamentale altresì è la salvaguardia e qualificazione della chiesa. I nuovi edifici dovranno avere caratteristiche formali, tipologiche e architettoniche tali da garantire un corretto inserimento paesaggistico. Gli interventi di nuova piantumazione a verde dovranno tener conto delle relazioni spaziali e percettive con il contesto a contorno, nonché della peculiarità delle specie da porre in essere.	

12. Estratto cartografico del P.O.C.



Parametro Monitoraggio

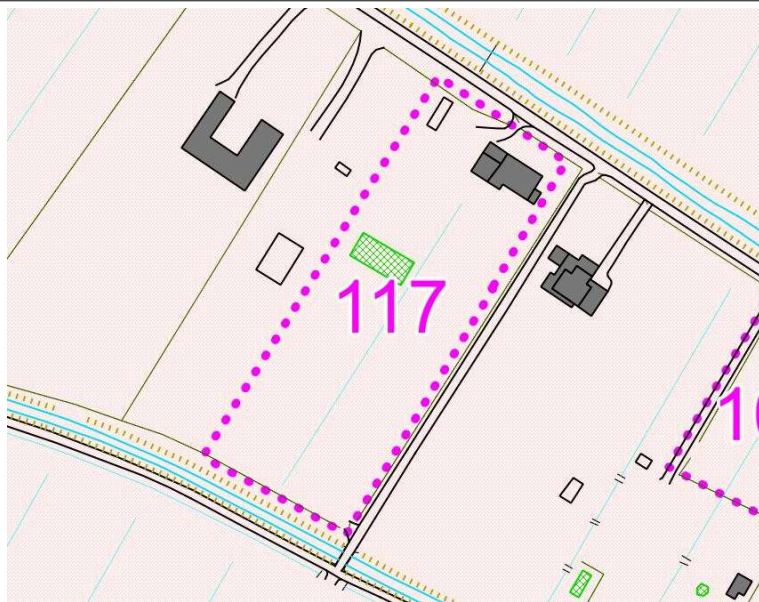
SuL esistente 3.697 mq	SuL prevista 4.303 mq
---------------------------	--------------------------

SISTEMA AMBIENTALE località Asciano	SCHEDA NORMA del Comparto n.117
1. Destinazione urbanistica del comparto	E4 – Zona agricola di interesse paesaggistico
2. Strumento di attuazione	Piano di Recupero
3. Parametri urbanistici	Sup. dell'area = 7.390 mq
4. Funzioni ammesse	Residenziale esistente, Atelier.
5. Interventi ammessi	<p>E' consentito il recupero del fabbricato storico esistente così come disciplinato dal regesto dei fabbricati extraurbani di cui all'allegato 5.</p> <p>E' altresì ammessa, come corpo staccato dal fabbricato principale, la nuova costruzione di una struttura della Sul max = 200 mq e Hmax pari a 7 ml, per consentire la conservazione delle opere d'arte.</p>
6. Standard urbanistici	
7. Condizioni alla trasformazione	<p>– Titolo IV – Capo III delle NTA Condizioni alla Trasformazione</p> <p>L'area è classificata a pericolosità idraulica elevata I3 (30<Tr<200 anni).</p> <p>Pertanto è necessario procedere con la redazione di uno studio idraulico di dettaglio sui corsi d'acqua minori che drenano la zona di bonifica e le cui esondazioni possono interferire con il comparto per quantificare il battente e la dinamica esondativa.</p> <p>L'individuazione dei corsi da studiare deve discendere da una dettagliata analisi idrologica e morfologica, mentre lo studio idraulico deve essere esteso ad una congrua porzione di territorio. Lo studio dovrà tenere conto di eventuali altre analisi redatte sull'area in zone limitrofe, onde assicurarne la congruità.</p> <p>Si precisa che in assenza di studio idraulico, ai sensi dell'Art.18 comma 2 lettera b) della L.R. 41/2018, è necessario assumere come battente dell'evento alluvionale poco frequente l'altezza pari a 2 metri.</p> <p>In tale ipotesi, gli interventi edilizi di nuova costruzione saranno possibili solo <i>a condizione che sia realizzata almeno una delle opere idrauliche di cui all'articolo 8, comma 1, lettere a) o b) della L.R. 41/20018.</i></p>
8. Vincoli sovraordinati	
9. Orientamenti per la formazione del progetto	All'interno della delimitazione dell'area dovrà essere realizzata una sistemazione a parco con alberature di alto fusto, siepi e altre sistemazioni a verde secondo un disegno unitario che si integri il contesto ambientale e le strutture. La progettazione dovrà essere estesa alla totalità delle aree individuate nel comparto evidenziando la conformazione delle aree libere nello stato attuale.

La sistemazione del verde dovrà garantire un corretto inserimento nel contesto paesaggistico esistente e collocarsi in continuità con il tessuto edificato. Dovranno inoltre essere previsti spazi a parcheggio, eventualmente inerbiti o opportunamente sistemati a verde, accessibili dalla viabilità esistente e opportunamente dimensionati in relazione alle esigenze e al rispetto delle caratteristiche morfologiche e paesaggistiche dell'area.

Le diverse strutture dovranno essere integrate sotto l'aspetto formale e funzionale, il nuovo edificio/atelier dovrà avere caratteristiche formali e tipologiche riferibili ad un giardino di inverno o serra.

10. Estratto cartografico del P.O.C.



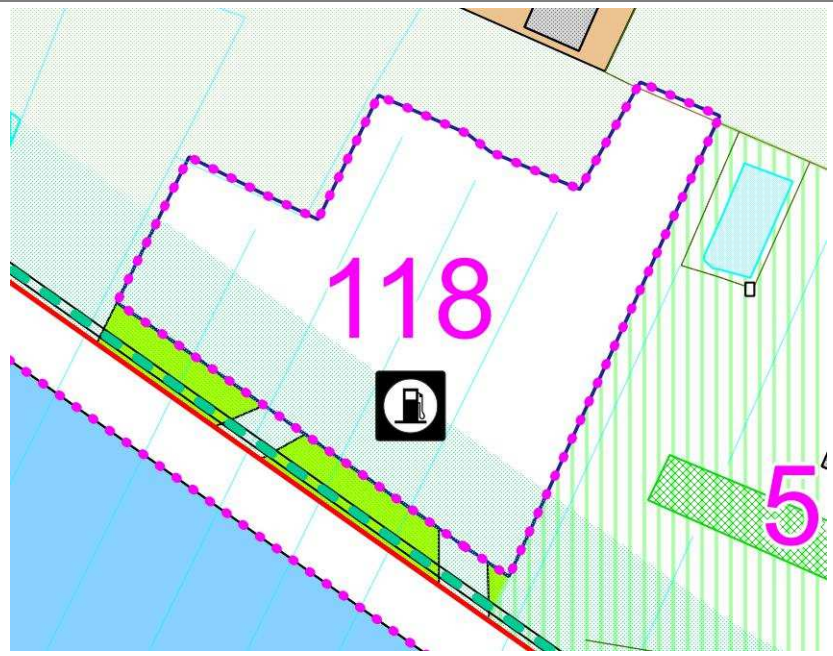
Parametro Monitoraggio

SuL esistente 330 mq	SuL prevista 200 mq
-------------------------	------------------------

SISTEMA AMBIENTALE Carraia	SCHEMA NORMA del Comparto n.118		
1. Destinazione urbanistica del comparto	Impianti di Distribuzione Carburanti		
2. Strumento di attuazione	Progetto Unitario Convenzionato		
3. Parametri urbanistici	St = 7000 mq	Sc = 1200 mq	H max utile prevista per gli impianti di distribuzione
4. Funzioni ammesse	Stazione di servizio per carburanti		
5. Interventi ammessi	<p>E' consentita la realizzazione una stazione di impianti carburanti e lavaggio. E' consentito inoltre un nuovo edificio a destinazione commerciale per la vendita dei prodotti per auto ristorazione e servizi igienici della superficie utile max di 300 mq</p> <p>Per tutto ciò che non è disciplinato valgono le <i>Norme relative all'individuazione dei criteri, requisiti e caratteristiche delle aree sulle quali possono essere installati impianti di distribuzione, Del. C.C.45/99.</i></p>		
6. Standard urbanistici	Dovranno essere ritrovati spazi pari almeno al 40% dell'area da destinare a verde pubblico attrezzato.		
7. Condizioni alla trasformazione	<p>– Titolo IV – Capo III delle NTA Condizioni alla Trasformazione Realizzazione di torre faro sulla rotatoria esistente. Prioritariamente alla presentazione dell'impianto dovrà essere verificata la coerenza con le modifiche dell'intersezione in corso di progettazione.</p> <p>Gli interventi dovranno assicurare la permeabilità del rilevato in progetto. Dovrà essere realizzato un fosso di guardia attorno all'area in oggetto, raccordato a quello esistente lungo il rilevato stradale, in modo da ripristinarne la continuità. I traversanti che sottopassano la viabilità principale e che saranno intercettati dagli interventi in progetto dovranno essere ripristinati e prolungati sino al fosso di guardia. Infine tutte le acque meteoriche raccolte dal nuovo progetto, previ gli opportuni trattamenti volti ad assicurare l'invarianza idraulica ed il trattamento depurativo necessari, dovranno essere convogliate a valle del rilevato stradale realizzandone lo scarico in corrispondenza di uno dei suddetti traversanti.</p>		
8. Vincoli sovraordinati			
9. Orientamenti per la formazione del progetto	<p>All'interno della delimitazione dell'area dovrà essere realizzata una sistemazione con alberature di alto fusto, siepi e altre sistemazioni a verde secondo un disegno unitario che si integri il contesto ambientale e le strutture. La progettazione dovrà essere estesa alla totalità delle aree individuate nel comparto evidenziando la conformazione delle aree libere nello stato attuale. La sistemazione del verde dovrà garantire un corretto inserimento nel contesto paesaggistico esistente e collocarsi in continuità con il tessuto edificato.</p> <p>Le diverse strutture dovranno essere integrate sotto l'aspetto</p>		

formale e funzionale.
In sede di progettazione e successiva realizzazione, ed in relazione alle sue dimensioni, dovranno essere previste soluzioni di mitigazione dell'impatto visivo sul contesto preesistente, quali barriere di verde e verifiche cromatiche.

10. Estratto cartografico del P.O.C.

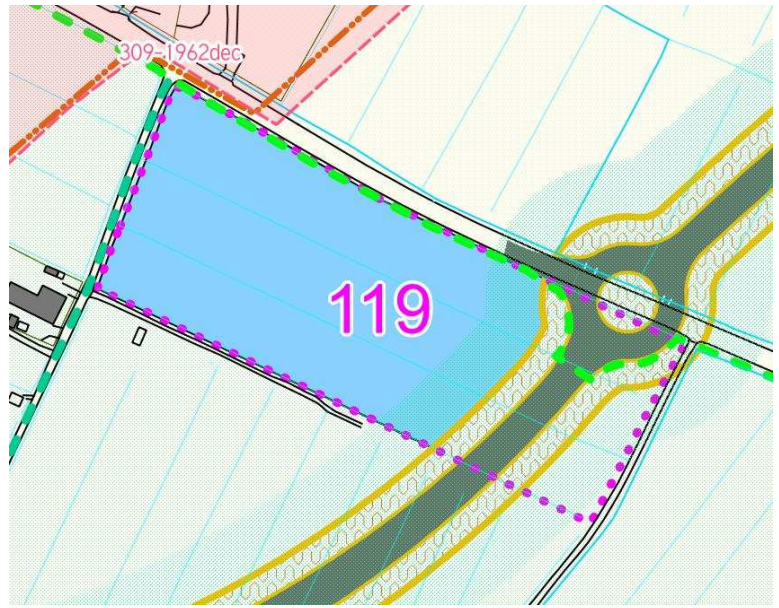


Parametro Monitoraggio

SuL esistente: 0 mq	SuL prevista: 300 mq
------------------------	-------------------------

SISTEMA AMBIENTALE Asciano	SCHEDA NORMA del Comparto n.119			
1. Destinazione urbanistica del comparto	F3 – Aree per Servizi pubblici di interesse generale.			
2. Strumento di attuazione	Progetto Unitario Convenzionato			
3. Parametri urbanistici	St= 14130 mq	Su= 0,2 St	Rc = 10%	H max = 7,50
4. Funzioni ammesse	Clinica per la cura specialistica di malattie degenerative quali Alzheimer, SLA e centro di cure palliative.			
5. Interventi ammessi	Realizzazione di nuova struttura sanitaria			
6. Standard urbanistici	Dovranno essere individuati spazi per standard urbanistici previsti dalla legislazione vigente e dallo strumento urbanistico comunale per le singole destinazioni.			
7. Condizioni alla trasformazione	<p>Titolo IV – Capo III delle NTA Condizioni alla Trasformazione Realizzazione di spazi a parcheggio, opportunamente sistemati a verde, verde di connessione, in misura non inferiore a 1400 mq ed accessibili dalla viabilità esistente.</p> <p>Gli interventi di nuova edificazione dovranno rispettare quanto dettato dall'Art. 11 comma 1 della L.R. 41/2018: Nelle aree a pericolosità per alluvioni frequenti, indipendentemente dalla magnitudo idraulica, possono essere realizzati interventi di nuova costruzione a condizione che sia realizzata almeno una delle opere idrauliche di cui all'articolo 8, comma 1, lettere a) o b) della suddetta legge.</p> <p>In fase di progettazione sarà necessario procedere con un approfondimento di analisi per definire nel dettaglio le fragilità idrauliche dell'area e gli interventi da mettere in atto per la messa in sicurezza di quanto in progetto ai sensi della L.R. 41/2018.</p>			
8. Vincoli sovraordinati				
9. Orientamenti per la formazione del Progetto	<p>All'interno della delimitazione dell'area dovrà essere realizzata una sistemazione a parco con alberature di alto fusto, siepi e altre sistemazioni a verde secondo un disegno unitario che si integri il contesto ambientale e le strutture. La progettazione dovrà essere estesa alla totalità delle aree individuate nel comparto evidenziando la conformazione agricola delle aree libere nello stato attuale. La sistemazione del verde dovrà garantire un corretto inserimento nel contesto paesaggistico esistente e collocarsi in continuità con il tessuto edificato.</p> <p>Le diverse strutture dovranno essere integrate sotto l'aspetto formale e funzionale.</p> <p>In sede di progettazione e successiva realizzazione, ed in relazione alle sue dimensioni, dovranno essere previste soluzioni di mitigazione dell'impatto visivo sul contesto preesistente, quali barriere di verde e verifiche cromatiche.</p>			

10. Estratto cartografico del P.O.C.

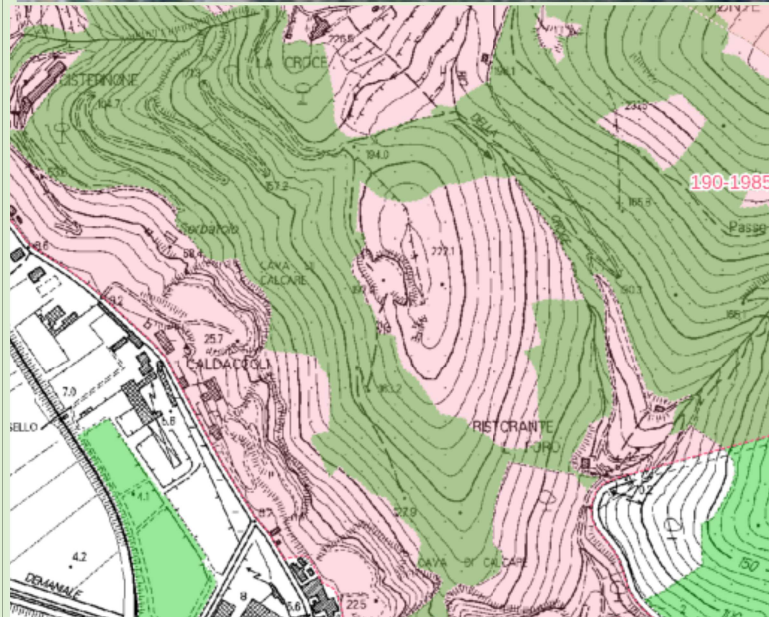


Parametro Monitoraggio

SuL esistente 0 mq	SuL prevista 2.826 mq
-----------------------	--------------------------

SISTEMA AMBIENTALE San Giuliano Terme	SCHEDA NORMA del Comparto n. 120
1. Destinazione urbanistica del comparto	F6 – Parchi e ambiti di riqualificazione ambientale
2. Strumento di attuazione	Progetto Unitario Convenzionato
3. Parametri urbanistici	Superficie dell'area: 16464 mq
4. Funzioni ammesse	Attività di volo da diporto o sportive ed aree attrezzate per la sosta e la fruizione pubblica, punto ristoro per la somministrazione alimenti e bevande collegate all'attività di volo e alla fruizione turistica ambientale del Monte.
5. Interventi ammessi	Interventi di sistemazione dell'area di decollo e dei percorsi di accesso alla stessa, per garantirne la praticabilità anche da parte di persone a ridotta capacità motoria. Realizzazione di manufatto in legno della superficie massima di 25 mq, h. max 3,5 m per uso accoglienza e deposito Interventi di sistemazione del percorso di accesso alla cava. Realizzazione di piccole aree sosta “in sicurezza” per gli escursionisti. Recupero dell'edificato esistente (rudere di 15 mq) con interventi fino alla ristrutturazione edilizia di tipo D2; in continuità o nelle immediate vicinanze è consentita la realizzazione di una struttura in legno per la preparazione e somministrazione di alimenti e bevande (chiosco) di superficie pari a 25 mq, h. max 3,5 m.
6. Standard urbanistici	Manutenzione e gestione dei sentieri di accesso all'area di volo e alla cava (sentiero del minatore – CAI113), consentendone l'uso pubblico e garantendone il transito in condizioni di sicurezza (taglio della vegetazione, sistemazione del fondo, segnaletica).
7. Condizioni alla trasformazione	Titolo IV – Capo III delle NTA Condizioni alla Trasformazione - Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica; - Divieto di apertura di nuove cave e di ampliamento; per le aree di cava presenti (piazzali e fronti) sono consentiti esclusivamente interventi di riqualificazione ambientale; - Tutela dei muri a secco di confine posti sul crinale; - Realizzazione di interventi per la risoluzione di eventuali danni da calpestio e disturbo habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili; - Riqualificazione dei sentieri e dei percorsi di accesso alla zona di decollo/atterraggio alla cava di calcaree; - Mantenimento della percorribilità dei sentieri ed, in particolare, dei percorsi di accesso ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità. - Realizzazione di interventi per il miglioramento della sicurezza dell'area, ed in particolare, delle aree e dei declivi a forte pendenza. Qualsiasi intervento nelle aree G3 e G4 dovrà essere preceduto da un'analisi di stabilità nel vecchio fronte di cava. L'analisi di stabilità dovrà definire le eventuali necessità di procedere con interventi di messa in sicurezza del fronte di cava e/o di interdire

	alcune zone al transito ed allo stazionamento di persone
<p>8. Vincoli sovraordinati</p>	<p>-Territorio delle colline e ville lucchesi (DM 17/07/1985 GU 190 del 1985)</p> <p>- Territori coperti da foreste e da bosco (art. 142, c 1, lett g. D.Lgs 42/04)</p> <p>L.R. 30/2015 Area Naputale Protetta di Interesse Locale "Monte Castellare-Valle delle Fonti";</p> <p>- SIC-ZSC "Monte Pisano" – Misure di conservazione di cui alla Del. G.R. 1223/2015;</p> <p>- R.D. 3267/23 Vincolo idrogeologico e forestale; - D.P.R. 236/88 – Aree di protezione pozzi e sorgenti - D.P.R. 236/88 – Aree di rispetto pozzi e sorgenti</p>
<p>9. Paesaggio</p> <p>1)Territorio delle colline e ville lucchesi (DM 17/07/1985 GU 190 del 1985)</p> <p><u>Rif. : 2 - ecosistemica/ambientale</u> obiettivi di valore: 2a1, 2a6 direttive: 2b1, 2b2 prescrizioni: 2c1, 2c3</p> <p><u>Rif. : 4 – elementi della percezione</u> obiettivi di valore: 4a1 direttive: 4b2 prescrizioni: 4c2</p> <p>2) Aree tutelate per legge (art. 142, c 1, lett g. D.Lgs 42/04) Territori coperti da foreste e da bosco</p> <p><u>Rif. :</u> obiettivi: 12.1a, 12.1e direttive:12.2.b3, 12.2.b5, 12.2.b8 prescrizioni: 12 3a1, 12 3a3, 12 3b2</p>	<p>Prescrizioni per gli interventi di cui al punto 5) derivanti dal vincolo di cui al punto 1):</p> <p>- non vengano ridotte le prestazioni ecologiche-ambientali della struttura ecosistemica;</p> <p>- non compromettano i valori naturalistici e le prestazioni delle sistemazioni di versante funzionali al contenimento dei rischi idrogeologici;</p> <p>- l’inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente con le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile alla sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensioni e materiali con il contesto paesaggistico.</p> <p>Prescrizioni per gli interventi di cui al punto 5) derivanti dal vincolo di cui al punto 2):</p> <p>- non comportino l’alterazione sgnificativa permanente, dei valori ecosistemici e paesaggistici;</p> <p>- dovrà essere garantito il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico;</p> <p>- non possono essere inseriti manufatti che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.</p>



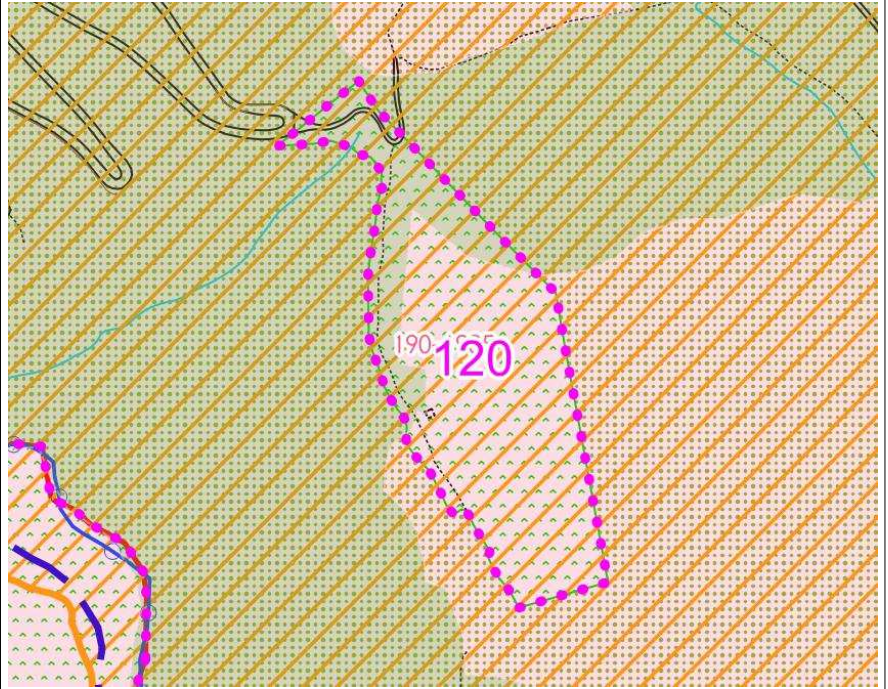
L'aspetto del punto ristoro e del locale per l'accoglienza e il deposito di attrezzature per il volo dovranno garantire il mantenimento, il recupero e ripristino dei valori paesaggistici del luogo, **anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con il contesto paesaggistico.**

Tali strutture saranno da realizzarsi in legno o con tecniche costruttive tradizionali.

Tutti gli interventi dovranno garantire il mantenimento di coni o di bersagli visivi di valore estetico-percettivo.

Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile alla sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensioni e materiali con il contesto paesaggistico.

11. Estratto cartografico del P.O.C.



Parametro Monitoraggio

SuL esistente:
0 mq

SuL prevista:
25 mq*
*strutture leggere

SISTEMA AMBIENTALE Le Capanne	SCHEDA NORMA del Comparto n. 124	
1. <i>Destinazione urbanistica del comparto</i>	Area attrezzata, verde e parcheggi	
2. <i>Strumento di attuazione</i>	Progetto Unitario Convenzionato	
3. <i>Parametri urbanistici</i>	Sup. dell'area= 12098 mq	H max= 3,50 m
4. <i>Funzioni ammesse</i>	Punto vendita prodotti locali, verde e parcheggi	
5. <i>Interventi ammessi</i>	Interventi di sistemazione a verde con parcheggi inerbiti per sup max di 500 mq. Realizzazione di manufatto in legno della SUL massima di 50 mq per ricovero attrezzi e vendita prodotti locali.	
6. <i>Standard urbanistici</i>	Dovranno essere individuati spazi per standard urbanistici in misura pari al 30 % del comparto da destinarsi a parcheggio.	
7. <i>Condizioni alla trasformazione</i>	Titolo IV – Capo III delle NTA Condizioni alla Trasformazione Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica.	
8. <i>Vincoli sovraordinati</i>	Vincolo idrogeologico e forestale ex RD 3267/1923 - Territorio delle colline e ville lucchesi (DM 17/07/1985 GU 190 del 1985)	
9. <i>Paesaggio</i> -Territorio delle colline e ville lucchesi (DM 17/07/1985 GU 190 del 1985) <u>if. : 2 - struttura ecosistemica</u> obiettivi di valore: 201, 2a2, 2a3 direttive: 2b1 prescrizioni: 2c1 <u>Rif. : 3 - struttura antropica</u> obiettivi di valore: 3a2, 3a7, 3a10 direttive: 3b4 prescrizioni: 3c4 <u>Rif. : 4 – elementi della percezione</u> obiettivi di valore: 4a2 direttive: 4b2	Prescrizioni per gli interventi di cui al punto 5) derivanti dal vincolo: rif. 2 - non venga alterato l'assetto figurativo del contesto (opere di sistemazione agraria storiche, suddivisione dei campi e disposizione storica dei casali); - non vengano ridotte le prestazioni ecologiche ambientali della struttura ecosistemica; rif 3 - siano mantenuti i percorsi storici, camminamenti i passaggi e le relative opere di arredo; - sia evitata l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici in posizioni e dimensioni tali da alterare la percezione della struttura e degli elementi storicizzati dei tetti; - le nuove aree a parcheggio, non dovranno compromettere l'integrità della percezione visiva verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili; rif 4 - gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi	

prescrizioni: 4c1, 4c2

significativi del paesaggio;

- l'inserimento dei manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture e la cartellonistica nonché la segnaletica non indispensabile alla sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono alla viabilità di pianura verso i rilievi collinari e da questi verso la pianura;



10. Prescrizioni e Orientamenti per la formazione del Progetto

Per l'area dovrà essere prevista una generale sistemazione a parco che non alteri l'assetto figurativo del contesto (opere di sistemazione agraria storiche, suddivisione dei campi e disposizione storica dei casali). Dovranno essere previste alberature di alto fusto, siepi e altre sistemazioni a verde secondo un disegno unitario che si integri il contesto **non riducendo le prestazioni ecologiche ambientali della struttura ecosistemica di inserimento**. La progettazione dovrà essere estesa alla totalità

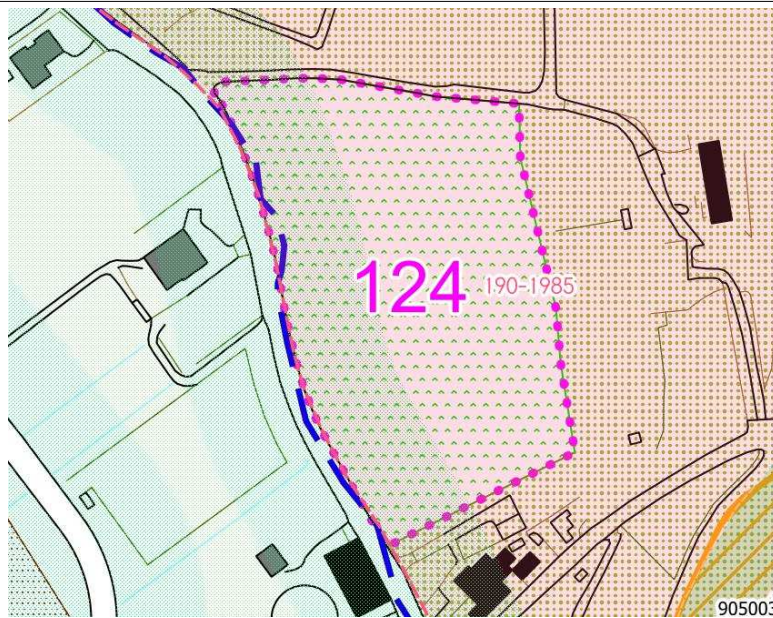
delle aree individuate nel comparto in coerenza con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e altresì collocarsi in continuità con il tessuto edificato **non alterando negativamente le visuali panoramiche, limitandole o ocludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.**

Dovranno essere mantenuti i percorsi storici, camminamenti i passaggi e le relative opere di arredo.

Dovranno inoltre essere previsti spazi a parcheggio accessibili dalla viabilità esistente da realizzarsi con tecniche e materiali ecocompatibili che **compromettano l'integrità della percezione visiva verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.**

Le tipologie delle strutture per la sosta e il ristoro saranno da realizzarsi in legno ed aperte su più lati e integrate sotto l'aspetto formale e funzionale. l'inserimento dei manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. **Le strutture e la cartellonistica nonché la segnaletica non indispensabile alla sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono alla viabilità di pianura verso i rilievi collinari e da questi verso la pianura.**

11. Estratto cartografico del P.O.C.

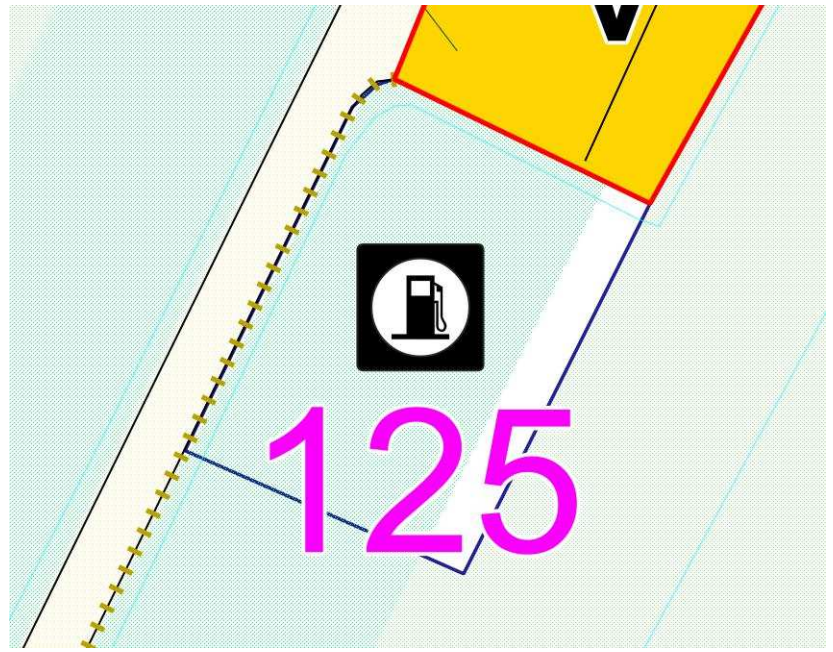


Parametro Monitoraggio

SuL esistente: 0 mq	SuL prevista: 50 mq
------------------------	------------------------

SISTEMA AMBIENTALE Pontasserchio	SCHEDA NORMA del Comparto n.125		
1. Destinazione urbanistica del comparto	Impianti di Distribuzione Carburanti		
2. Strumento di attuazione	Progetto Unitario Convenzionato		
3. Parametri urbanistici	St= 1.815 mq	Sup cop.max = 400 mq	Hmax =5 m
4. Funzioni ammesse	Stazione di rifornimento per carburanti		
5. Interventi ammessi	<p>È consentita la realizzazione una stazione di impianti carburanti. È consentito inoltre un nuovo edificio a destinazione commerciale per la vendita dei prodotti per auto della superficie utile max di 150 mq</p> <p>Per tutto ciò che non è disciplinato valgono le <i>Norme relative all'individuazione dei criteri, requisiti e caratteristiche delle aree sulle quali possono essere installati impianti di distribuzione, Del. C.C.45/99.</i></p>		
6. Standard urbanistici	Almeno il 20% dell'area dovrà essere destinata a verde		
7. Condizioni alla trasformazione	<p>Titolo IV – Capo III delle NTA Condizioni alla Trasformazione</p> <p>Delocalizzazione della stazione di rifornimento all'interno del centro abitato in via Che Guevara e contestuale realizzazione del parcheggio pubblico di previsione</p>		
8. Vincoli sovraordinati			
9. Orientamenti per la formazione del progetto	<p>All'interno della delimitazione dell'area dovrà essere realizzata una sistemazione a parco con alberature di alto fusto, siepi e altre sistemazioni a verde secondo un disegno unitario che si integri il contesto ambientale e le strutture. La progettazione dovrà essere estesa alla totalità delle aree individuate nel comparto evidenziando la conformazione agricola delle aree libere nello stato attuale. La sistemazione del verde dovrà garantire un corretto inserimento nel contesto paesaggistico esistente e collocarsi in continuità con il tessuto edificato.</p> <p>Le diverse strutture dovranno essere integrate sotto l'aspetto formale e funzionale.</p> <p>In sede di progettazione e successiva realizzazione, ed in relazione alle sue dimensioni, dovranno essere previste soluzioni di mitigazione dell'impatto visivo sul contesto preesistente, quali barriere di verde e verifiche cromatiche.</p>		

10. Estratto cartografico del P.O.C.



Parametro Monitoraggio

SuL esistente
0 mq

SuL prevista:
150 mq

Il presente allegato raccoglie, in forma di schede per i comparti interni alle UTOE, ed in forma di tabella per il sistema ambientale, le limitazioni e le prescrizioni di fattibilità geologica.

Nelle schede e nella tabella sono indicati:

- le problematiche geologiche sismiche ed idrauliche dalle quale è scaturito il giudizio di fattibilità;
- i battenti idraulici attesi per episodi di esondazione con tempi di ricorrenza pari a 200 anni;
- la vincolistica dettata dalle normative sovraordinate
- Il giudizio di fattibilità

Fermo restando che la fattibilità degli interventi deve essere sempre prioritariamente verificata alla luce delle normative sovraordinate vigenti, per i comparti interni alle UTOE riportiamo ulteriori indicazioni e prescrizioni basate sulle condizioni geologiche, geomorfologiche, idrauliche e sismiche puntuali del sito, che si sommano a quelle riportate all'Art. 39 delle NTA.

Il giudizio di fattibilità si intende espresso per il massimo intervento consentito all'interno del comparto. Per interventi minori si deve far riferimento alla tabella di fattibilità geologica ed alle prescrizioni di cui all'Art.39 delle NTA.

Inoltre, poiché:

- al Capo III (Interventi edilizi all'interno del perimetro del territorio urbanizzato), Art. 11 (Interventi di nuova costruzione in aree a pericolosità per alluvioni frequenti o poco frequenti) Comma 1 della L.R. 41/2018 è scritto che: *Nelle aree a pericolosità per alluvioni frequenti, indipendentemente dalla magnitudo idraulica, possono essere realizzati interventi di nuova costruzione a condizione che sia realizzata almeno una delle opere idrauliche di cui all'articolo 8, comma 1, lettere a) o b).*
- ugualmente al Capo IV (interventi edilizi all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato), Art.16, Comma 2 della L.R. 41/2018 è scritto che : *Nelle aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti, caratterizzate da magnitudo idraulica severa e molto severa è realizzata almeno una delle opere idrauliche di cui all'articolo 8, comma 1, lettere a) o b), come condizione per la realizzazione di interventi di nuova costruzione.*
- la definizione di Opere idrauliche riportata all'Art 2 (definizioni) lettera o) della stessa Legge è la seguente: *opere strutturali sui corsi d'acqua volte a evitare gli allagamenti o in alternativa a ridurre gli allagamenti conseguendo almeno una classe di magnitudo idraulica moderata.*
- l'Art. 8 ben distingue le opere idrauliche (lettere a e b) dalle opere di sopraelevazione (lettera c) o dalle opere di difesa locale (lettera d).
- le opere idrauliche di cui alla lettera a) sono quelle che assicurano l'assenza di allagamenti rispetto ad eventi poco frequenti; le opere idrauliche di cui alla lettera b) sono quelle che riducono gli allagamenti per eventi poco frequenti, conseguendo almeno una classe di magnitudo idraulica moderata, unitamente ad opere di sopraelevazione, senza aggravio delle condizioni di rischio in altre aree.
- nei casi in cui la pericolosità idraulica molto elevata sia provocata da corsi d'acqua inseriti nel reticolo idraulico della Regione Toscana, tali opere possono essere progettate e realizzate solo dalla Regione, che può avvalersi dei Consorzi di Bonifica o dei Comuni previa stipula di apposita convenzione come dettato dalla L.R. 80/2015 Art. 2 e Art 2 bis, modificato dalla LR 70/2018.

Si precisa che nelle zona a pericolosità idraulica elevata e molto elevata, la fattibilità degli interventi deve essere verificata preliminarmente ai sensi della L.R. 41/2018.

U.T.O.E. n. 6 – MOLINA DI QUOSA

limitazioni e prescrizioni di fattibilità geologica della Zona Omogenea B4 a (senza scheda urbanistica)

DPGR 53/r

Pericolosità	Classe	Note	Fattibilità
Geologica	G2	-	F2
Idraulica	I2	200<Tr<500 - da studio idraulico	F2
Sismica	S3	Possibile Amplificazione stratigrafica	F3

Normative sovraordinate

PGRA	P1
------	----

Battenti Tr200 (cm) - fonte: Studio idraulico

Battente minimo	0
Battente massimo	0

Oltre alle condizioni di fattibilità dettate dalle normative sovraordinate e dal DPGR 53/R, di cui all'Art.39 delle NTA, riportiamo di seguito ulteriori indicazioni e prescrizioni basate sulle condizioni geologiche, geomorfologiche, idrauliche e sismiche puntuali del sito.

Fattibilità geologica con normali vincoli (F2):

L'indagine geognostica condotta a supporto della progettazione dovrà verificare l'omogeneità e l'idoneità del terreno di fondazione.

Fattibilità sismica condizionata (F3):

Nel tratto Rigoli-Ripafratta il fiume Serchio scorre all'interno dei suoi depositi in una valle delimitata ai lati da rilievi montuosi.

Ai sensi dei criteri indicati dagli ICMS, questo tratto di valle è da considerarsi come "valle stretta", con valori del coefficiente di forma che variano da 0,33 a 0,26, sempre superiori al limite indicato di 0,25.

L'indagine sismica dovrà verificare puntualmente la possibilità che si sviluppino fenomeni di amplificazione stratigrafica, definendo geometrie e velocità sismiche dei litotipi posti a contatto e gli effetti del contrasto di rigidità sismica sulle strutture.

Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2):

L'area è ricompresa interamente all'interno della classe di pericolosità I2, fragile per episodi di esondazione con tempo di ricorrenza compreso tra 200 e 500 anni.

Qualora si voglia perseguire il livello di sicurezza idraulica anche nei confronti di piene con tempi di ritorno superiore a 200 anni, si dovranno porre in atto accorgimenti costruttivi per la riduzione della vulnerabilità delle opere previste, tenendo comunque conto della necessità di non determinare aggravamenti di pericolosità in altre aree.

In ogni caso, è richiesto il rialzamento del piano di calpestio dei fabbricati di almeno 20 cm rispetto al piano di campagna. Trattandosi di interventi al di fuori delle zone a pericolosità idraulica elevata non è richiesto il recupero dei volumi sottratti alla naturale esondazione.

Nelle tavole progettuali dovrà essere dettagliata la regimazione delle acque meteoriche affluenti sul lotto e dovranno essere adottati accorgimenti in grado di mantenere la funzionalità del recapito finale nel rispetto dell'invarianza idraulica ed eliminare eventuali situazioni di fragilità.

U.T.O.E. n. 9 – PONTASSERCHIO

limitazioni e prescrizioni di fattibilità geologica del COMPARTO N.17

(senza scheda urbanistica)

DPGR 53/r

Pericolosità	Classe	Note	Fattibilità
Geologica	G2	-	F2
Idraulica	I2	200<Tr<500 - da Aut. Bacino Serchio	F2
Sismica	S3	Possibile liquefazione amplificazione stratigrafica	F3

Normative sovraordinate

PGRA	P1
PAI Serchio (fino all'adozione della variante PAI Serchio di adeguamento al PGRA Distrettuale)	Art.25

Battenti Tr200 (cm) - fonte: Autorità di Bacino Fiume Serchio

Battente minimo	0
Battente massimo	0

Oltre alle condizioni di fattibilità dettate dalle normative sovraordinate e dal DPGR 53/R, di cui all'Art.39 delle NTA, riportiamo di seguito ulteriori indicazioni e prescrizioni basate sulle condizioni geologiche, geomorfologiche, idrauliche e sismiche puntuali del sito.

Fattibilità geologica con normali vincoli (F2):

L'indagine geognostica condotta a supporto della progettazione dovrà verificare l'omogeneità e l'idoneità del terreno di fondazione.

Fattibilità sismica condizionata (F3):

La prevalente costituzione sabbiosa dei depositi alluvionali ha comportato l'inserimento dell'area tra quelle "suscebbili di instabilità per fenomeni di liquefazione", individuate nella carta MOPS.

Inoltre, le misure tromometriche eseguite in questa zona indicano la possibilità che si verifichino fenomeni di amplificazione stratigrafica con frequenze prossime ad 1, che indicano profondità del Bedrock elevate, probabilmente superiori ai 100 m. In via cautelativa abbiamo ricompreso questa zona tra quelle "suscebbili di amplificazione stratigrafica".

La campagna geognostica dovrà essere finalizzata anche alla caratterizzazione granulometrica dei terreni, al fine di acquisire tutti i dati utili alla ricostruzione della geometria dei litotipi con differente composizione granulometrica ed alla definizione della necessità o meno di procedere alla esecuzione di verifiche alla liquefazione.

La campagna geofisica dovrà quindi definire geometrie e velocità sismiche dei litotipi posti a contatto, al fine di valutare localmente l'entità delle amplificazioni attese, e gli effetti del contrasto di rigidità sismica sulle strutture in progetto.

Fattibilità idraulica con normali vincoli (F2):

L'area è ricompresa interamente all'interno della classe di pericolosità I2, fragile per episodi di esondazione con tempo di ricorrenza compreso tra 200 e 500 anni.

Qualora si voglia perseguire il livello di sicurezza idraulica anche nei confronti di piene con tempi di ritorno superiore a 200 anni, si dovranno porre in atto accorgimenti costruttivi per la riduzione della vulnerabilità delle opere previste, tenendo comunque conto della necessità di non determinare aggravamenti di pericolosità in altre aree.

In ogni caso, è richiesto il rialzamento del piano di calpestio dei fabbricati di almeno 20 cm rispetto al piano di campagna. Trattandosi di interventi al di fuori delle zone a pericolosità idraulica elevata non è richiesto il recupero dei volumi sottratti alla naturale esondazione. Nelle tavole progettuali dovrà essere dettagliata la regimazione delle acque meteoriche affluenti sul lotto e dovranno essere adottati accorgimenti in grado di mantenere la funzionalità del recapito finale nel rispetto dell'invarianza idraulica ed eliminare eventuali situazioni di fragilità.

U.T.O.E. n. 30 – CAMPO

limitazioni e prescrizioni di fattibilità geologica della Zona Omogenea B4 a (senza scheda urbanistica)

DPGR 53/r

Pericolosità	Classe	Note	Fattibilità
Geologica	G3	Subsidenza	F3
Idraulica	I3	30<Tr<200 – da studio idraulico	F4
Sismica	S3	Subsidenza ed Amplificazione stratigrafica	F3

Normative sovraordinate

PGRA	P2
------	----

Battenti Tr200 (cm) - fonte: studio idraulico

Battente minimo	0
Battente massimo	57
Battente medio	22

Riferimenti per la L.R. 41/2018:

Interna al perimetro dell'urbanizzato	Alluvioni poco frequenti	Magnitudo idraulica moderata
---------------------------------------	--------------------------	------------------------------

Oltre alle condizioni di fattibilità dettate dalle normative sovraordinate e dal DPGR 53/R, di cui all'Art.39 delle NTA, riportiamo di seguito ulteriori indicazioni e prescrizioni basate sulle condizioni geologiche, geomorfologiche, idrauliche e sismiche puntuali del sito.

Fattibilità geologica e sismica condizionata (F3):

Le indagini geologiche e sismiche dovranno essere mirate oltre che alla caratterizzazione geotecnica del terreno, anche alla individuazione degli spessori e della variazione laterale dei depositi alluvionali.

In merito alla problematica da subsidenza, il progetto delle nuove edificazioni deve valutare la necessità di proporre misure di attenuazione del rischio quali accorgimenti costruttivi e fondazioni speciali.

Infine, i dati tromometrici a disposizione evidenziano la possibilità che si sviluppino fenomeni di amplificazione stratigrafica a profondità comprese entro i primi 40/60 metri, alla base dei terreni olocenici di riempimento della paleovalle dell'Arno. L'indagine sismica dovrà verificare puntualmente la possibilità che si sviluppino fenomeni di amplificazione stratigrafica, definendo geometrie e velocità sismiche dei litotipi posti a contatto e gli effetti attesi del contrasto di rigidità sismica sulle strutture.

Fattibilità idraulica limitata (F4):

In quest'area gli interventi ammessi e le relative modalità sono dettate dall'Art.11 della L.R. 41/2018.

Il battente idrico massimo atteso corrisponde a circa 57 cm e si genera localmente, mentre la media del battente calcolata per l'intera area è molto più ridotta e compresa entro 22 cm.

L'esatta quota di sicurezza dovrà essere dettagliata in funzione del posizionamento degli interventi all'interno del comparto, a partire dal battente idrico rappresentato nelle cartografie di riferimento dello studio idraulico e dettagliato nel "grid" a disposizione sul sito comunale. A tale battente dovrà essere aggiunto un idoneo franco di sicurezza che non potrà essere inferiore a 20 cm.

Gli interventi non devono comportare l'aggravio delle condizioni di rischio al contorno, nel rispetto dei criteri indicati all'Art.8 della L.R. 41/2018.

La compensazione è richiesta solo per i volumi sottratti alla naturale esondazione per eventi con Tr fino a 200 anni. Nelle tavole progettuali dovrà essere dettagliata la regimazione delle acque meteoriche affluenti sul lotto e dovranno essere adottati accorgimenti in grado di mantenere la funzionalità del recapito finale nel rispetto dell'invarianza idraulica ed eliminare eventuali situazioni di fragilità.

U.T.O.E. n. 32 – LA FONTINA PRATICELLI

limitazioni e prescrizioni di fattibilità geologica del COMPARTO N.12

DPGR 53/r

Pericolosità	Classe	Note	Fattibilità
Geologica	G3	Subsidenza	F3
Idraulica	I3	30<Tr<200 – da studio idraulico	F4
Sismica	S3	Subsidenza	F3

Normative sovraordinate

PGRA	P2
------	----

Battenti Tr200 (cm) - fonte: studio idraulico

Battente minimo	0
Battente massimo	42
Battente medio	9

Riferimenti per la L.R. 41/2018:

Interna al perimetro dell'urbanizzato	Alluvioni poco frequenti	Magnitudo moderata
---------------------------------------	--------------------------	--------------------

Oltre alle condizioni di fattibilità dettate dalle normative sovraordinate e dal DPGR 53/R, di cui all'Art.39 delle NTA, riportiamo di seguito ulteriori indicazioni e prescrizioni basate sulle condizioni geologiche, geomorfologiche, idrauliche e sismiche puntuali del sito.

Fattibilità geologica e sismica condizionata (F3):

Le indagini geologiche e sismiche dovranno essere mirate oltre che alla caratterizzazione geotecnica del terreno, anche alla individuazione degli spessori e della variazione laterale dei depositi alluvionali.

In merito alla problematica da subsidenza, il progetto delle nuove edificazioni deve valutare la necessità di proporre misure di attenuazione del rischio quali accorgimenti costruttivi e fondazioni speciali.

Fattibilità idraulica limitata (F4):

In quest'area gli interventi ammessi e le relative modalità sono dettate dall'Art.11 della L.R. 41/2018.

L'area è ubicata al margine dell'edificato, ed il battente massimo di 42 cm si registra sul fondo di una piccola fossa campestre che attraversa la porzione nord del comparto. Per il resto dell'area i battenti sono esigui, con una media di circa 9 cm.

L'esatta quota di sicurezza dovrà essere dettagliata in funzione del posizionamento degli interventi all'interno del comparto, a partire dal battente idrico rappresentato nelle cartografie di riferimento dello studio idraulico e dettagliato nel "grid" a disposizione sul sito comunale. A tale battente dovrà essere aggiunto un idoneo franco di sicurezza che non potrà essere inferiore a 20 cm.

Gli interventi non devono comportare l'aggravio delle condizioni di rischio al contorno, nel rispetto dei criteri indicati all'Art.8 della L.R. 41/2018.

La compensazione è richiesta solo per i volumi sottratti alla naturale esondazione per eventi con Tr fino a 200 anni.

Nelle tavole progettuali dovrà essere dettagliata la regimazione delle acque meteoriche affluenti sul lotto e dovranno essere adottati accorgimenti in grado di mantenere la funzionalità del recapito finale nel rispetto dell'invarianza idraulica, ed eliminare eventuali situazioni di fragilità.

U.T.O.E. n. 34 – GHEZZANO**limitazioni e prescrizioni di fattibilità geologica del COMPARTO N.12**

DPGR 53/r

Pericolosità	Classe	Note	Fattibilità
Geologica	G3	Subsidenza	F3
Idraulica	I3	30<Tr<200 – da studio idraulico	F4
Sismica	S3	Subsidenza	F3

Normative sovraordinate

PGRA	P2
------	----

Battenti Tr200 (cm) - fonte: studio idraulico

Battente minimo	0
Battente massimo	45
Battente medio	9

Riferimenti per la L.R. 41/2018:

Interna al perimetro dell'urbanizzato	Alluvioni poco frequenti	Magnitudo moderata
---------------------------------------	--------------------------	--------------------

Oltre alle condizioni di fattibilità dettate dalle normative sovraordinate e dal DPGR 53/R, di cui all'Art.39 delle NTA, riportiamo di seguito ulteriori indicazioni e prescrizioni basate sulle condizioni geologiche, geomorfologiche, idrauliche e sismiche puntuali del sito.

Fattibilità geologica e sismica condizionata (F3):

Le indagini geologiche e sismiche dovranno essere mirate oltre che alla caratterizzazione geotecnica del terreno, anche alla individuazione degli spessori e della variazione laterale dei depositi alluvionali.

In merito alla problematica da subsidenza, il progetto delle nuove edificazioni deve valutare la necessità di proporre misure di attenuazione del rischio quali accorgimenti costruttivi e fondazioni speciali.

Fattibilità idraulica limitata (F4):

In quest'area gli interventi ammessi e le relative modalità sono dettate dall'Art.11 della L.R. 41/2018.

Il battente idrico massimo atteso corrisponde a circa 45 cm e si genera in corrispondenza delle piccole fosse campestri esistenti all'interno dell'area.

La media del battente, calcolata per l'intera area è molto più ridotta e compresa entro 9 cm.

L'esatta quota di sicurezza dovrà essere dettagliata in funzione del posizionamento degli interventi all'interno del comparto, a partire dal battente idrico rappresentato nelle cartografie di riferimento dello studio idraulico e dettagliato nel "grid" a disposizione sul sito comunale. A tale battente dovrà essere aggiunto un idoneo franco di sicurezza che non potrà essere inferiore a 20 cm.

Gli interventi non devono comportare l'aggravio delle condizioni di rischio al contorno, nel rispetto dei criteri indicati all'Art.8 della L.R. 41/2018. La compensazione è richiesta solo per i volumi sottratti alla naturale esondazione per eventi con Tr fino a 200 anni.

Al limite sud del comparto scorre da un fosso inserito nel reticolo idraulico di riferimento approvato dal Consiglio Regionale con DGRT n°1357 del 2017.

Tutti gli interventi dovranno rispettare i limiti normativi di distanza dal ciglio di sponda del Fosso (Regio decreto 523 del 1904), osservare quanto disposto al CAPO I della L.R. 41/2018, ed assicurarne il mantenimento ed eventualmente il miglioramento dell'efficienza.

Nelle tavole progettuali dovrà essere dettagliata la regimazione delle acque meteoriche affluenti sul lotto e dovranno essere adottati accorgimenti in grado di mantenere la funzionalità del recapito finale nel rispetto dell'invarianza idraulica ed eliminare eventuali situazioni di fragilità.

U.T.O.E. n. 34 – GHEZZANO

limitazioni e prescrizioni di fattibilità geologica del COMPARTO N.14

DPGR 53/r

Pericolosità	Classe	Note	Fattibilità
Geologica	G3	Subsidenza	F3
Idraulica	I3	30<Tr<200 – da studio idraulico	F4
Sismica	S3	Subsidenza	F3

Normative sovraordinate

PGRA	P2
------	----

Battenti Tr200 (cm) - fonte: studio idraulico

Battente minimo	0
Battente massimo	47
Battente medio	12

Riferimenti per la L.R. 41/2018:

Interna al perimetro dell'urbanizzato	Alluvioni poco frequenti	Magnitudo moderata
---------------------------------------	--------------------------	--------------------

Oltre alle condizioni di fattibilità dettate dalle normative sovraordinate e dal DPGR 53/R, di cui all'Art.39 delle NTA, riportiamo di seguito ulteriori indicazioni e prescrizioni basate sulle condizioni geologiche, geomorfologiche, idrauliche e sismiche puntuali del sito.

Fattibilità geologica e sismica condizionata (F3):

Le indagini geologiche e sismiche dovranno essere mirate oltre che alla caratterizzazione geotecnica del terreno, anche alla individuazione degli spessori e della variazione laterale dei depositi alluvionali.

In merito alla problematica da subsidenza, il progetto delle nuove edificazioni deve valutare la necessità di proporre misure di attenuazione del rischio quali accorgimenti costruttivi e fondazioni speciali.

Fattibilità idraulica limitata (F4):

In quest'area gli interventi ammessi e le relative modalità sono dettate dall'Art.11 della L.R. 41/2018.

Il battente idrico massimo atteso corrisponde a circa 47 cm e si genera in corrispondenza delle piccole fosse campestri esistenti all'interno dell'area.

La media del battente, calcolata per l'intera area è molto più ridotta e compresa entro 12 cm.

L'esatta quota di sicurezza dovrà essere dettagliata in funzione del posizionamento degli interventi all'interno del comparto, a partire dal battente idrico rappresentato nelle cartografie di riferimento dello studio idraulico e dettagliato nel "grid" a disposizione sul sito comunale. A tale battente dovrà essere aggiunto un idoneo franco di sicurezza che non potrà essere inferiore a 20 cm.

Gli interventi non devono comportare l'aggravio delle condizioni di rischio al contorno, nel rispetto dei criteri indicati all'Art.8 della L.R. 41/2018.

La compensazione è richiesta solo per i volumi sottratti alla naturale esondazione per eventi con Tr fino a 200 anni.

Nelle tavole progettuali dovrà essere dettagliata la regimazione delle acque meteoriche affluenti sul lotto e dovranno essere adottati accorgimenti in grado di mantenere la funzionalità del recapito finale nel rispetto dell'invarianza idraulica ed eliminare eventuali situazioni di fragilità.

U.T.O.E. n. 34 – GHEZZANO

limitazioni e prescrizioni di fattibilità geologica della Zona Omogenea B4 c (senza scheda urbanistica)

DPGR 53/r

Pericolosità	Classe	Note	Fattibilità
Geologica	G3	Subsidenza	F3
Idraulica	I4	0<Tr<30 – da studio idraulico	F4
Sismica	S3	Subsidenza	F3

Normative sovraordinate

PGRA	P2
------	----

Battenti Tr200 (cm) - fonte: studio idraulico

Battente minimo	4
Battente massimo	49
Battente medio	25

Riferimenti per la L.R. 41/2018:

Interna al perimetro dell'urbanizzato	Alluvioni frequenti	Magnitudo da moderata a severa
---------------------------------------	---------------------	--------------------------------

Oltre alle condizioni di fattibilità dettate dalle normative sovraordinate e dal DPGR 53/R, di cui all'Art.39 delle NTA, riportiamo di seguito ulteriori indicazioni e prescrizioni basate sulle condizioni geologiche, geomorfologiche, idrauliche e sismiche puntuali del sito.

Fattibilità geologica e sismica condizionata (F3):

Le indagini geologiche e sismiche dovranno essere mirate oltre che alla caratterizzazione geotecnica del terreno, anche alla individuazione degli spessori e della variazione laterale dei depositi alluvionali.

In merito alla problematica da subsidenza, il progetto delle nuove edificazioni deve valutare la necessità di proporre misure di attenuazione del rischio quali accorgimenti costruttivi e fondazioni speciali.

Fattibilità idraulica limitata (F4):

In quest'area gli interventi ammessi e le relative modalità sono dettate dal Capo III della L.R. 41/2018.

Il battente idrico massimo atteso corrisponde a circa 49 cm e si genera localmente in corrispondenza di due depressioni poste ai margini della zona.

La media del battente, calcolata per l'intera area è più ridotta e compresa entro 25 cm.

L'esatta quota di sicurezza dovrà essere dettagliata in funzione del posizionamento degli interventi all'interno del comparto, a partire dal battente idrico rappresentato nelle cartografie di riferimento dello studio idraulico e dettagliato nel "grid" a disposizione sul sito comunale. A tale battente dovrà essere aggiunto un idoneo franco di sicurezza che non potrà essere inferiore a 20 cm.

Gli interventi di nuova edificazione dovranno rispettare quanto dettato dall'Art. 11 comma 1 della L.R. 41/2018: Nelle aree a pericolosità per alluvioni frequenti, indipendentemente dalla magnitudo idraulica, possono essere realizzati interventi di nuova costruzione a condizione che sia realizzata almeno una delle opere idrauliche di cui all'articolo 8, comma 1, lettere a) o b) della suddetta legge.

Dato che allo stato attuale delle conoscenze, non è noto a quale corso d'acqua sia da attribuire la fragilità idraulica dell'area, in fase di progettazione sarà necessario procedere con un approfondimento di analisi per definire nel dettaglio le fragilità idrauliche dell'area e gli interventi da mettere in atto per la messa in sicurezza di quanto in progetto ai sensi della L.R. 41/2018.

Gli interventi non devono comportare l'aggravio delle condizioni di rischio al contorno, nel rispetto dei criteri indicati all'Art.8 della L.R. 41/2018.

La compensazione è richiesta solo per i volumi sottratti alla naturale esondazione per eventi con Tr fino a 200 anni.

Nelle tavole progettuali dovrà essere dettagliata la regimazione delle acque meteoriche affluenti sul lotto e dovranno essere adottati accorgimenti in grado di mantenere la funzionalità del recapito finale nel rispetto dell'invarianza idraulica ed eliminare eventuali situazioni di fragilità.

U.T.O.E. n. 35 – COLIGNOLA - MEZZANA

limitazioni e prescrizioni di fattibilità geologica del COMPARTO N.18

(senza scheda urbanistica)

DPGR 53/r

Pericolosità	Classe	Note	Fattibilità
Geologica	G3	Subsidenza	F3
Idraulica	I3	30 < Tr < 200 – da studio idraulico	F4
Sismica	S3	Subsidenza, liquefazione	F3

Normative sovraordinate

PGRA	P2
------	----

Battenti Tr200 (cm) - fonte: studio idraulico

Battente minimo	0
Battente massimo	49
Battente medio	13

Riferimenti per la L.R. 41/2018:

Interna al perimetro dell'urbanizzato	Alluvioni poco frequenti	Magnitudo moderata
---------------------------------------	--------------------------	--------------------

Oltre alle condizioni di fattibilità dettate dalle normative sovraordinate e dal DPGR 53/R, di cui all'Art.39 delle NTA, riportiamo di seguito ulteriori indicazioni e prescrizioni basate sulle condizioni geologiche, geomorfologiche, idrauliche e sismiche puntuali del sito.

Fattibilità geologica e sismica condizionata (F3):

Le indagini geologiche e sismiche dovranno essere mirate oltre che alla caratterizzazione geotecnica del terreno, anche alla individuazione degli spessori e della variazione laterale dei depositi alluvionali.

La campagna geognostica dovrà essere finalizzata anche alla caratterizzazione granulometrica dei terreni, al fine di acquisire tutti i dati utili alla ricostruzione della geometria dei litotipi con differente composizione granulometrica ed alla definizione della necessità o meno di procedere alla esecuzione di verifiche alla liquefazione.

In merito alla problematica da subsidenza, il progetto delle nuove edificazioni deve valutare la necessità di proporre misure di attenuazione del rischio quali accorgimenti costruttivi e fondazioni speciali.

Fattibilità idraulica limitata (F4):

In quest'area gli interventi ammessi e le relative modalità sono dettate dal Capo III della L.R. 41/2018.

Il battente idrico massimo atteso corrisponde a circa 49 cm, mentre la media del battente, calcolata per l'intera area è molto più ridotta e compresa entro 13 cm.

L'esatta quota di sicurezza dovrà essere dettagliata in funzione del posizionamento degli interventi all'interno del comparto, a partire dal battente idrico rappresentato nelle cartografie di riferimento dello studio idraulico e dettagliato nel "grid" a disposizione sul sito comunale. A tale battente dovrà essere aggiunto un idoneo franco di sicurezza che non potrà essere inferiore a 20 cm.

Gli interventi non devono comportare l'aggravio delle condizioni di rischio al contorno, nel rispetto dei criteri indicati all'Art.8 della L.R. 41/2018.

La compensazione è richiesta solo per i volumi sottratti alla naturale esondazione per eventi con Tr fino a 200 anni.

Nelle tavole progettuali dovrà essere dettagliata la regimazione delle acque meteoriche affluenti sul lotto e dovranno essere adottati accorgimenti in grado di mantenere la funzionalità del recapito finale nel rispetto dell'invarianza idraulica ed eliminare eventuali situazioni di fragilità.

TABELLA DI FATIBILITA' DEI COMPARTI DEL SISTEMA AMBIENTALE

Numero	Bacino di riferimento	Aspetti Geologici			Aspetti Sismici		Aspetti Idraulici								Fattibilità			Numero		
		Pericolosità Geologica D.P.G.R.53/R/2011	Note sulla pericolosità geologica	Presenza di frane nel PAI Arno/Serchio	Pericolosità Sismica D.P.G.R.53/R/2011	Note sulla pericolosità sismica	Pericolosità Idraulica D.P.G.R.53/R/2011	Pericolosità idraulica molto elevata I4, Alluvioni frequenti L.R. 41/2018	Magnitudo Idraulica	$\frac{Tr200}{Battente\ minimo/Battente\ massimo\ in\ metri\ calcolato\ per\ l'intero\ comparto}$	$\frac{Tr200}{Battente\ medio\ in\ metri\ calcolato\ per\ l'intero\ comparto}$	Localizzazione rispetto al territorio urbanizzato	Cogenza Art 8 a) e b) della L.R. 41/2018 per nuove costruzioni	Note sulla pericolosità idraulica	P.G.R.A. Piano gestione rischio alluvioni	Interferenza con il Reticolo di riferimento della Regione Toscana	GEOLOGICA		IDRAULICA	SISMICA
1	Serchio	G2		NO	S2		I4	100% della superficie del comparto	molto severa	0,06 / 1,64	1,27	esterno	si	Da studio idraulico Bacino Serchio	P3	NO	F2	F4	F2	1
2	Serchio	G2		NO	S2		I4	100% della superficie del comparto	molto severa	0,16 / 1,99	0,79	interno ed esterno	si	Da studio idraulico Bacino Serchio	P3	NO	F2	F4	F2	2
7	Serchio	G2		NO	S3	Liquefazione	I3		moderata	0 / 0,17	0,01	interno ed esterno		Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	NO	F3	F4	F3	7
8Sub1a	Serchio	G3	Cedimenti differenziali	NO	S3	Cedimenti differenziali, Liquefazione	I3		da moderata a molto severa	0 / 1,8	0,79	interno		Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	SI	F3	F4	F3	8Sub1a
8Sub1b	Serchio	G3	Cedimenti differenziali	NO	S3	Cedimenti differenziali, Liquefazione, Amplificazione Stratigrafica	I3		molto severa	0,62 / 1,92	1,3	interno		Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	NO	F3	F4	F3	8Sub1b
8Sub2	Serchio	G3	Cedimenti differenziali	NO	S3	Cedimenti differenziali, Liquefazione	I3		da moderata a molto severa	0 / 1,16	0,52	parzialmente interno	si, in magnitudo severa e molto severa	Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	SI	F3	F4	F3	8Sub2
9a	Serchio	G2		NO	S3	Liquefazione, Amplificazione stratigrafica	I2-I3		da moderata a molto severa	0,4 / 1,5	0,48	interno		Da studio idraulico (lato est) e da studio Bacino Serchio (lato ovest, in classe I3)	P1-P2	NO	F3	F2/F4	F3	9a
9b	Serchio	G2		NO	S3	Liquefazione, Amplificazione stratigrafica	I2-I3		da moderata a molto severa	0 / 2,03	1,2	esterno	si, in magnitudo severa e molto severa	Da studio idraulico (lato est) e da studio Bacino Serchio (lato ovest). Classe I3 prevalente)	P1-P2	NO	F3	F2/F4	F3	9b
10	Serchio	G3	Subsidenza, Cedimenti differenziali	NO	S3	Subsidenza, Cedimenti differenziali, Liquefazione	I2		-	-	-	interno		Da studio idraulico Bacino Serchio	P1	NO	F3	F2	F3	10
12	Serchio	G2		NO	S2		I2-I3		moderata con minime porzioni in severa	0 / 0,36	0,04	interno		Da studio idraulico Bacino Serchio. I3 minimale a sud.	P1-P2	NO	F2	F3	F2	12
13b	Serchio	G2		NO	S2		I3		moderata per la gran parte con piccole porzioni in severa	0 / 0,47	0,22	interno		Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	SI	F2	F4	F2	13b
14aPPSub2	Serchio	G2		NO	S2		I3		severa	0,23 / 0,36	0,35	esterno	si	Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	NO	F2	F4	F2	14aPPSub2
14aPPSub3	Serchio	G2		NO	S2		I3		severa con piccola porzione in moderata	0,26 / 0,4	0,36	interno		Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	NO	F2	F4	F2	14aPPSub3
14bsub1	Serchio	G2		NO	S2		I3		severa	0,25 / 0,4	0,36	esterno	si	Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	NO	F2	F4	F2	14bsub1
15	Arno	G3	Cedimenti differenziali	NO	S3	Cedimenti differenziali	I2-I3-I4	Circa il 50% della superficie del comparto	moderata per la gran parte	0 / 0,73	0,22	interno ed esterno	si, in I4	Da studio idraulico. I4 in lato ovest.	P1-P2-P3	NO	F3	F3/F4	F3	15
16	Serchio	G2-G3	Frana quiescente	SI, metà meridionale del comparto attraversata da una frana quiescente nel PAI Serchio	S2-S3	Frana quiescente	I1		-	-	-	interno ed esterno		Area montana	-	NO	F3	F2	F3	16
17	Arno	G2-G3-G4	Cava, Scarpata ripristinata	NO	S2-S3	Scarpata ripristinata	I2-I3-I4	Circa il 5% della superficie del comparto	piccole porzioni in moderata	0 / 0,82	0,08	interno ed esterno	si, in I4	Da studio idraulico. I4 sul margine sud est.	P1-P2-P3	NO	F3	F2/F4	F2/F3	17
18	Arno	G3	Cono detritico	NO	S3	Cono detritico	I1-I4		-	-	-	esterno		Area montana	-	SI (Da pericolosità idraulica)	F3	F3	F3	18
19a	Arno	G3	Cedimenti differenziali, Subsidenza	NO	S3	Cedimenti differenziali, Subsidenza	I3		moderata	0 / 0,34	0,04	esterno		Da studio idraulico.	P2	SI	F3	F4	F3	19a
19b	Arno	G3	Cedimenti differenziali, Subsidenza	NO	S3	Cedimenti differenziali, Subsidenza	I3		moderata	0 / 0,31	0,04	esterno		Da studio idraulico.	P2	SI	F3	F4	F3	19b
20	Arno	G3	Subsidenza	NO	S3	Subsidenza	I3		moderata	0 / 0,55	0,06	interno		Da studio idraulico.	P2	SI	F3	F4	F3	20
23Sub1	Serchio	G3	Cedimenti differenziali	NO	S3	Cedimenti differenziali, Liquefazione	I2-I3-I4	Circa il 40% della superficie del comparto	da nulla a moderata per circa il 60%. 40% in severa e molto severa	0 / 1,04	0,26	esterno	si, in I4	Da studio idraulico Bacino Serchio. Peric. crescente verso nord-est	P1-P2-P3	SI	F3	F2/F4	F3	23Sub1
23Sub2	Serchio	G3	Cedimenti differenziali	NO	S3	Cedimenti differenziali, Liquefazione	I2-I3-I4	Circa il 30% della superficie del comparto	da nulla a moderata per circa il 70%. 30% in severa e molto severa	0 / 1,38	0,29	esterno	si, in I4	Da studio idraulico Bacino Serchio. Peric. crescente verso nord-est	P1-P2-P3	SI	F3	F2/F4	F3	23Sub2
24	Serchio	G3	Subsidenza	NO	S3	Subsidenza, Liquefazione	I4	100% della superficie del comparto	molto severa per la gran parte, con porzioni in moderata e severa	0,21 / 1,07	0,64	esterno	si	Da studio idraulico Bacino Serchio	P3	NO	F3	F4	F3	24
25	Arno	G3	Cedimenti differenziali	NO	S3	Cedimenti differenziali	I2-I4	Circa il 20% della superficie del comparto	moderata	0 / 0,72	0,14	interno ed esterno	si, in I4	Da studio idraulico. I4 in minima parte a est.	P1-P3	NO	F3	F3/F4	F3	25
26	Serchio	G2		NO	S3	Amplificazione stratigrafica	I2		-	-	0,28	interno ed esterno		Da studio idraulico.	P1	NO	F3	F2	F3	26
28	Serchio	G2		NO	S2		I3		moderata	0 / 0,29	0,03	interno ed esterno		Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	NO	F2	F4	F2	28
29	Serchio	G3	Cedimenti differenziali	NO	S3	Cedimenti differenziali, Liquefazione	I2		-	-	-	esterno		Da studio idraulico Bacino Serchio	P1	NO	F3	F2	F3	29

TABELLA DI FATIBILITA' DEI COMPARTI DEL SISTEMA AMBIENTALE

Numero	Bacino di riferimento	Aspetti Geologici			Aspetti Sismici		Aspetti Idraulici								Fattibilità			Numero	
		Pericolosità Geologica D.P.G.R.53/R/2011	Note sulla pericolosità geologica	Presenza di frane nel PAI Arno/Serchio	Pericolosità Sismica D.P.G.R.53/R/2011	Note sulla pericolosità sismica	Pericolosità Idraulica D.P.G.R.53/R/2011	Pericolosità idraulica molto elevata I4. Alluvioni frequenti L.R. 41/2018	Magnitudo Idraulica	$\frac{Tr200}{Battente\ minimo/Battente\ massimo\ in\ metri\ calcolato\ per\ l'intero\ comparto}$	$\frac{Tr200}{Battente\ medio\ in\ metri\ calcolato\ per\ l'intero\ comparto}$	Localizzazione rispetto al territorio urbanizzato	Cogenza Art 8 a) e b) della L.R. 41/2018 per nuove costruzioni	Note sulla pericolosità idraulica	P.G.R.A. Piano gestione rischio alluvioni	Interferenza con il Reticolo di riferimento della Regione Toscana	GEOLOGICA		IDRAULICA
30	Serchio	G2		NO	S2			moderata per la gran parte con piccole porzioni in severa	0 / 0,42	0,26	interno ed esterno		Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	NO	F2	F4	F2	30
31	Serchio	G2		NO	S2			da moderata a molto severa	0 / 1,02	0,27	interno ed esterno	si, in magnitudo severa e molto severa	Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	SI	F2	F4	F2	31
32	Serchio	G3	Cedimenti differenziali	NO	S3	Cedimenti differenziali, Liquefazione, Amplificazione Stratigrafica, Valle stretta	100% della superficie del comparto	molto severa	0,44 / 3,17	2,38	interno ed esterno	si	Da studio idraulico Bacino Serchio	P3	NO	F3	F4	F3	32
33a	Arno	G2		NO	S3	Amplificazione stratigrafica, Valle stretta		severa per la gran parte	0/1,21	0,61	esterno	si, in gran parte	Da studio idraulico.	P2	NO	F2	F4	F3	33a
33b	Serchio	G3	Cedimenti differenziali, Subsidenza	NO	S3	Cedimenti differenziali, Subsidenza, Amplificazione Stratigrafica, Valle stretta		da moderata a molto severa	0 / 0,86	0,46	esterno	si, in gran parte	Da studio idraulico Bacino Serchio. I2 minimale a nord da studio idraulico.	P2	SI	F3	F4	F3	33b
35	Serchio	G2		NO	S2		100% della superficie del comparto	molto severa	0,78 / 1,79	1,24	interno	si	Da studio idraulico Bacino Serchio	P3	NO	F2	F4	F2	35
37	Serchio	G2		NO	S3	Liquefazione, Amplificazione stratigrafica		da moderata a severa	0 / 0,34	0,24	esterno	si, in magnitudo severa	Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	NO	F2	F4	F3	37
39	Serchio	G2		NO	S3	Amplificazione stratigrafica		da moderata a molto severa	0 / 1,43	0,6	interno		Da studio idraulico. I2 solo a bordo strada.	P2	NO	F2	F2/F4	F3	39
40	Serchio	G3	Cedimenti differenziali	NO	S3	Cedimenti differenziali, Liquefazione, Amplificazione stratigrafica		molto severa	0,37 / 1,25	0,74	esterno	si	Da studio idraulico e da studio idraulico Bacino Serchio	P2	NO	F3	F4	F3	40
42	Serchio	G2		NO	S2-S3	S3 minimale a nord per Liquefazione		da moderata a molto severa	0 / 1	0,49	esterno	si, in magnitudo severa e molto severa	Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	NO	F2	F4	F3	42
43	Serchio	G2		NO	S2			moderata	0,08 / 0,41	0,15	interno ed esterno		Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	NO	F2	F4	F2	43
44	Arno	G3	Subsidenza	NO	S3	Subsidenza		moderata	0 / 0,62	0,08	esterno con minima porzione interna		Da studio idraulico.	P2	NO	F3	F4	F3	44
45	Arno	G3	Cedimenti differenziali, Subsidenza	NO	S3	Cedimenti differenziali, Subsidenza		moderata con piccolissime porzioni in severa e molto severa	0 / 1,58	0,2	esterno		Da studio idraulico. I3 sul limite sud.	P1-P2	NO	F3	F3	F3	45
46	Arno	G3	Subsidenza	NO	S3	Subsidenza		moderata	0 / 0,36	0,05	esterno		Da studio idraulico.	P2	NO	F3	F4	F3	46
51	Arno	G3	Area acclive	NO	S2			-	-	-	esterno		Area montana	-	NO	F3	F2	F2	51
53	Serchio	G2-G3	Cedimenti differenziali sul limite nord	NO	S2-S3	Cedimenti differenziali, Liquefazione	Esigua superficie di comparto, sul limite nord	moderata per la gran parte	0/109	0,17	esterno	si, in I4	Da studio idraulico Bacino Serchio. Piccola porzione in I4 al limite nord	P1-P2-P3	NO	F2/F3	F2/F4	F2/F3	53
55	Arno	G3	Subsidenza	NO	S3	Subsidenza		moderata con minime porzioni in severa e molto severa	0 / 0,66	0,15	esterno		Da studio idraulico.	P2	NO	F3	F4	F3	55
56	Arno	G3	Subsidenza	NO	S3	Subsidenza		moderata	0 / 0,69	0,14	esterno		Da studio idraulico.	P2	NO	F3	F4	F3	56
57	Serchio	G2-G3	Subsidenza	NO	S3	Subsidenza, Liquefazione		minime porzioni in magnitudo moderata	0 / 0,36	0,04	esterno		Da studio idraulico Bacino Serchio. I3 in piccola parte sul lato sudoccidentale	P1-P2	SI	F3	F3	F3	57
62	Serchio	G2		NO	S3	Amplificazione stratigrafica, Valle stretta	Esigua superficie di comparto, sul limite ovest ed est	molto severa per la gran parte del comparto. Porzioni in moderata e severa	0 / 2,78	0,75	interno ed esterno	si	Da studio idraulico Bacino Serchio. Minimamente interessata da studio idraulico. I4 minimale ad est ed ovest.	P2-P3	NO	F3	F4	F3	62
65	Arno	G3	Cedimenti differenziali, Subsidenza	NO	S3	Cedimenti differenziali, Subsidenza		moderata	0,01 / 0,73	0,18	esterno		Da studio idraulico Bacino Arno	P2	SI	F3	F4	F3	65
73	Arno	G3	Cedimenti differenziali, Subsidenza	NO	S3	Cedimenti differenziali, Subsidenza		da moderata a severa	0 / 0,81	0,24	esterno		Da studio idraulico.	P2	NO	F3	F4	F3	73
74	Arno	G3	Cedimenti differenziali, Subsidenza	NO	S3	Cedimenti differenziali, Subsidenza		moderata	0 / 0,83	0,16	esterno		Da studio idraulico.	P2	NO	F3	F4	F3	74
76	Arno	G3	Subsidenza	NO	S3	Subsidenza, Liquefazione		moderata	0 / 0,91	0,19	esterno con minima porzione interna		Da studio idraulico.	P2	NO	F3	F4	F3	76
77	Serchio	G2		NO	S2			moderata	0,29 / 0,44	0,29	esterno		Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	SI	F2	F4	F2	77
86	Arno	G2		NO	S3	Amplificazione stratigrafica		-	-	-	esterno		Da studio idraulico.	P1	NO	F3	F3	F3	86
87Sub1	Serchio	G2		NO	S2			da moderata a molto severa	0 / 0,58	0,19	esterno ed interno	si, in magnitudo severa	Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	SI (tratto tombato)	F2	F4	F2	87Sub1
87Sub2	Serchio	G2		NO	S2			moderata	0,02 / 0,21	0,2	interno		Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	SI (tratto tombato)	F2	F4	F2	87Sub2
88	Serchio	G3	Cedimenti differenziali	NO	S3	Cedimenti differenziali, Liquefazione, Amplificazione Stratigrafica, Valle stretta		molto severa	1,46 / 2,58	1,86	esterno ed interno	si, nelle zone esterne al territorio urbanizzato	Da studio idraulico Bacino Serchio e da studio idraulico.	P2	SI	F3	F4	F3	88

TABELLA DI FATIBILITA' DEI COMPARTI DEL SISTEMA AMBIENTALE

Numero	Bacino di riferimento	Aspetti Geologici			Aspetti Sismici		Aspetti Idraulici								Fattibilità			Numero		
		Pericolosità Geologica D.P.G.R.53/R/2011	Note sulla pericolosità geologica	Presenza di frane nel PAI Arno/Serchio	Pericolosità Sismica D.P.G.R.53/R/2011	Note sulla pericolosità sismica	Pericolosità Idraulica D.P.G.R.53/R/2011	Pericolosità idraulica molto elevata I4. Alluvioni frequenti L.R. 41/2018	Magnitudo Idraulica	T_{r200}	Battente minimo/Battente massimo in metri calcolato per l'intero comparto	T_{r200}	Battente medio in metri calcolato per l'intero comparto	Localizzazione rispetto al territorio urbanizzato	Cogenza Art 8 a) e b) della L.R. 41/2018 per nuove costruzioni	Note sulla pericolosità idraulica	P.G.R.A. Piano gestione rischio alluvioni		Interferenza con il Reticolo di riferimento della Regione Toscana	GEOLOGICA
91	Serchio	G2		NO	S2		I4	100% della superficie del comparto	molto severa	0,96 / 2,03	1,54	esterno ed interno	si, nelle zone esterne al territorio urbanizzato	Da studio idraulico Bacino Serchio	P3	NO	F2	F4	F2	91
92	Serchio	G3	Cedimenti differenziali	NO	S3	Cedimenti differenziali, Liquefazione	I2-I3-I4	Circa il 50% della superficie del comparto	da moderata a molto severa	0 / 1,26	0,34	esterno	si, in I4 ed in magnitudo severa e molto severa	Da studio idraulico Bacino Serchio. Pericolosità crescente verso ovest.	P1-P2-P3	NO	F3	F2/F4	F3	92
93	Serchio	G2		NO	S2		I2-I3		moderata	0/32	0,09	esterno		Da studio idraulico Bacino Serchio.	P2	NO	F2	F4	F2	93
94	Arno	G3	Cedimenti differenziali, Subsidenza	NO	S3	Cedimenti differenziali, Subsidenza	I3		moderata	0 / 0,25	0,05	interno		Da studio idraulico.	P2	NO	F3	F4	F3	94
97	Serchio	G3	Cedimenti differenziali, Subsidenza	NO	S3	Cedimenti differenziali, Subsidenza, Amplificazione stratigrafica	I3-I4	Esigua superficie di comparto, sul limite occidentale	moderata con minime porzioni in severa e molto severa	0 / 1,02	0,18	esterno	si, in I4 ed in magnitudo severa e molto severa	Da studio idraulico e da studio idraulico Bacino Serchio. I4 esigua nella porzione occidentale del comparto.	P2-P3	NO	F3	F4	F3	97
98	Arno	G3	Subsidenza, Cedimenti differenziali	NO	S3	Subsidenza, Cedimenti differenziali, Amplificazione stratigrafica	I2-I3		da nulla a moderata per la gran arte	0 / 1,51	0,17	esterno		Da studio idraulico. Classe I3 minimale a sud.	P1-P2	NO	F3	F3	F3	98
101	Serchio	G2-G3	Frana quiescente	SI: metà sudoccidentale del comparto attraversata da una frana quiescente nel PAI Serchio	S2-S3	Frana quiescente	I1		-	-	-	esterno ed interno		Area montana	-	NO	F3	F2	F3	101
109	Serchio	G2		NO	S2-S3	Valle stretta, Amplificazione Stratigrafica	I1-I3-I4	Esigua superficie di comparto, sul limite nord	da moderata a molto severa	0,07 / 2,39	1,18	esterno	si, in I4 ed in magnitudo severa e molto severa	Da studio idraulico Bacino Serchio. Classe I3 dominante, I4 sul limite nord.	P2-P3	NO	F2/F3	F2/F4	F2/F3	109
110	Arno	G2-G3	Cono detritico	NO	S3	Cono detritico	I1		-	-	-	esterno		Area montana	-	NO	F3	F2	F3	110
111	Serchio	G2		NO	S2		I3		molto severa	0,01 / 0,92	0,64	esterno	si	Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	NO	F2	F4	F2	111
112	Serchio	G2		NO	S2		I3		severa per la gran parte con minime porzioni in moderata	0,28 / 0,49	0,4	esterno	si	Da studio idraulico Bacino Serchio	P2	NO	F2	F4	F2	112
113	Arno	G3-G4	Cava, Scarpata, Debris flow	NO	S3-S4	Cedimenti differenziali, Cava, Scarpate, Amplificazione stratigrafica	I1-I2-I3-I4	Porzione di fondovalle del comparto	moderata in gran parte con piccole porzioni in severa e molto severa	0 / 1,67	0,25	esterno	si, in I4 ed in magnitudo severa e molto severa	Da studio idraulico. Fondovalle in I4 in gran parte.	P1-P2-P3	SI	F3/F4	F2/F4	F3/F4	113
115	Serchio	G2		NO	S2-S3	Liquefazione	I2		-	-	-	esterno		Da studio idraulico Bacino Serchio.	P1	NO	F2	F2	F3	115
117	Arno	G3	Subsidenza	NO	S3	Subsidenza, Cedimenti differenziali	I3		da considerarsi severa in assenza di studi idraulici	2,00m ai sensi dell'Art. 18 comma 2, lettera b della L.R. 41/2018	2,00m ai sensi dell'Art. 18 comma 2, lettera b della L.R. 41/2018	esterno	si, in assenza di studi idraulici la magnitudo è severa	Da PAI Arno	P2	NO	F3	F4	F3	117
118	Arno	G3	Subsidenza	NO	S3	Subsidenza	I3		moderata in gran parte, esigue aree in severa e molto severa, limitatamente alle fosse campestri	0/0,55	0,18	esterno		Da studio idraulico.	P2	NO	F3	F4	F3	118
119	Arno	G3	Subsidenza	NO	S3	Subsidenza	I4	Intero comparto	moderata in gran parte, esigue aree in severa e molto severa, limitatamente alle fosse campestri	0/0,57	0,14	esterno	si	Da studio idraulico.	P2	NO	F3	F4	F3	119
120	Serchio	G1-G2-G3-G4	vecchio fronte di cava	NO	S1-S2-S3-S4	vecchio fronte di cava	I1		-	-	-	esterno		Area montana	-	NO	F3	F1	F2	120
124	Serchio	G2	Subsidenza	NO	S3	Subsidenza, Liquefazione	I2		-	-	-	esterno		-	-	NO	F2	F2	F3	124
125	Serchio	G2		NO	S3	Liquefazione	I2		-	-	-	esterno		-	-	NO	F2	F2	F3	125

comp in riadozione

- Per le porzioni dei comparti interne all'edificato con pericolosità idraulica molto elevata e qualsiasi magnitudo, e per le porzioni esterne all'edificato con pericolosità idraulica elevata e molto elevata e magnitudo da severa a molto severa, è da escludere la possibilità di interventi di nuova costruzione per le motivazioni di cui alle pagine 1 e 2 del presente allegato
- Per le porzioni dei comparti ricompresi nella classe di pericolosità idraulica I3 elevata ed I4 molto elevata, deve essere preliminarmente verificata la fattibilità degli interventi ai sensi della L.R. 41/2018
- Gli interventi in progetto dovranno assicurare il mantenimento ed eventualmente il miglioramento dell'efficienza delle aste idriche inserite nel Reticolo di riferimento della Regione Toscana, approvato dal Consiglio Regionale con DGR n°1357 del 2017, ed osservare quanto disposto dal CAPO I della L.R. 41/2018
- Nelle aree ricadenti in fattibilità idraulica F3 ed F4, sono stati individuati i battenti (minimo, medio e massimo) calcolati per l'intero comparto. L'esatta quota di sicurezza dovrà essere dettagliata in funzione del posizionamento degli interventi all'interno del comparto, a partire dal battente idrico rappresentato nelle cartografie di riferimento dello studio idraulico e dettagliato nel "grid" a disposizione sul sito comunale. A tale battente dovrà essere aggiunto un idoneo franco di sicurezza che non potrà essere inferiore a 20 cm. Le eventuali zone di compensazione dovranno essere valutate effettuando opportune simulazioni dell'interferenza tra quanto in progetto e la dinamica delle acque di transito.

TABELLA DI FATTIBILITA' DEI COMPARTI DEL SISTEMA AMBIENTALE

Numero	Bacino di riferimento	Aspetti Geologici			Aspetti Sismici		Aspetti Idraulici							Fattibilità			Numero			
		Pericolosità Geologica D.P.G.R.53/R/2011	Note sulla pericolosità geologica	Presenza di frane nel PAI Arno/Serchio	Pericolosità Sismica D.P.G.R.53/R/2011	Note sulla pericolosità sismica	Pericolosità Idraulica D.P.G.R.53/R/2011	Pericolosità idraulica molto elevata I4. Alluvioni frequenti L.R. 41/2018	Magnitudo Idraulica	<u>Tr200</u> Battente minimo/Battente massimo in metri calcolato per l'intero comparto	<u>Tr200</u> Battente medio in metri calcolato per l'intero comparto	Localizzazione rispetto al territorio urbanizzato	Cogenza Art 8 a) e b) della L.R. 41/2018 per nuove costruzioni	Note sulla pericolosità idraulica	P.G.R.A. Piano gestione rischio alluvioni	Interferenza con il Reticolo di riferimento della Regione Toscana		<u>GEOLOGICA</u>	<u>IDRAULICA</u>	<u>SISMICA</u>

In questa zona (COMPARTO 86) , nel caso di nuova edificazione, a supporto degli interventi dovranno essere approfonditi gli aspetti legati alla fragilità idraulica in riferimento ai due attraversamenti lungo il Fosso Barsanti in prossimità dell'area

In queste aree dovranno essere individuate le opportune opere di mitigazione del rischio finalizzate al raggiungimento di condizioni di stabilità del versante, secondo le normative vigenti. La fattibilità dell'intervento è subordinata agli esiti della campagna geognostica e delle verifiche di stabilità. Non deve essere aggravata la vulnerabilità del patrimonio edilizio esistente. L'intervento è subordinato al parere favorevole vincolante dell'AdB.

Per le porzioni dei comparti ricomprese nella classe di pericolosità idraulica I3 elevata o I4 molto elevata, deve essere preliminarmente verificata la fattibilità degli interventi ai sensi della L.R. 41/2018

Classi di Fattibilità ai sensi del D.P.G.R. 53/r

- (F1) Fattibilità senza particolari limitazioni : si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
- (F2) Fattibilità con normali vincoli : si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
- (F3) Fattibilità condizionata : si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessivi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.
- (F4) Fattibilità limitata : si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza che vanno individuati e definiti in sede di redazione del medesimo regolamento urbanistico, sulla base di studi, dati da attività di monitoraggio e verifiche atti a determinare gli elementi di base utili per la predisposizione della relativa progettazione.

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA

PIANO OPERATIVO COMUNALE – APPROVAZIONE ALLEGATO 4

Al sensi degli artt. 222 e 228 L.R. N°45/2014 "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO"

INDAGINI GEOLOGICHE DI SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

Tab. **L1** **CARTA DELLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA**

scala 1:5.000

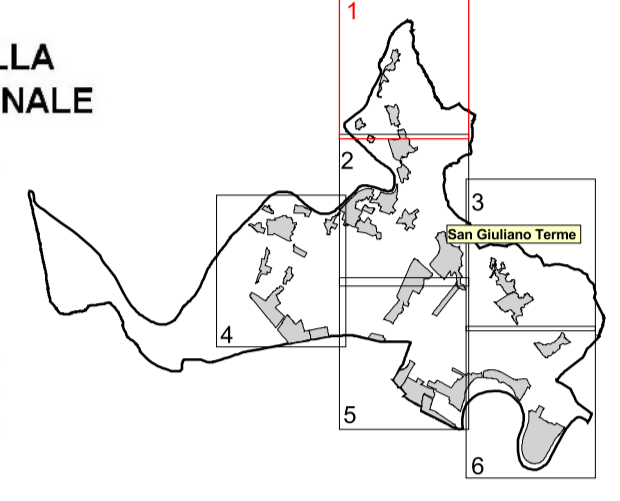
Geol. Emilio Padili
GEOPROGETTI Studio Associato
Collaboratori:
Geol. Riccardo Mattioli
Geol. Lilli Pucci

TERZO
CANTIERE DI PROGETTAZIONE
CANTIERE DI PROGETTAZIONE
CANTIERE DI PROGETTAZIONE

QUARTO
CANTIERE DI PROGETTAZIONE
CANTIERE DI PROGETTAZIONE
CANTIERE DI PROGETTAZIONE

QUINTO
CANTIERE DI PROGETTAZIONE
CANTIERE DI PROGETTAZIONE
CANTIERE DI PROGETTAZIONE

SESTO
CANTIERE DI PROGETTAZIONE
CANTIERE DI PROGETTAZIONE
CANTIERE DI PROGETTAZIONE

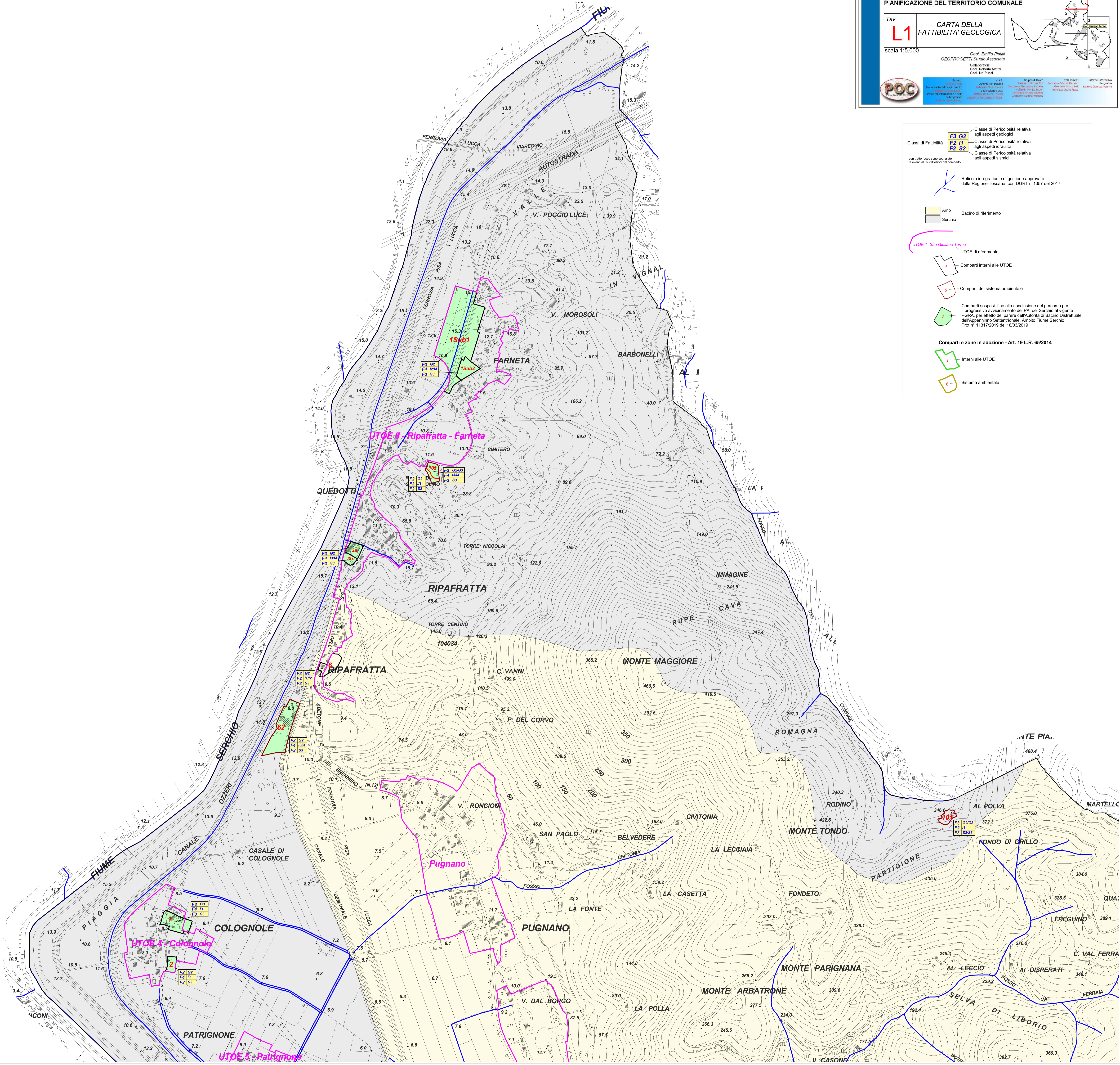


Classi di Fattibilità

- F3 G2 Classe di Pericolosità relativa agli aspetti geologici
- F2 I1 Classe di Pericolosità relativa agli aspetti idraulici
- F2 S2 Classe di Pericolosità relativa agli aspetti sismici

con tratto rosso sono segnalate le eventuali sostituzioni del comparto

- Rete idrografica e di gestione approvata dalla Regione Toscana con DGR n°1357 del 2017
- Arno Bacino di riferimento
- Serchio
- UTOE 1 - San Giuliano Terme UTOE di riferimento
- Comparti interni alle UTOE
- Comparti del sistema ambientale
- Comparti sospesi fino alla conclusione del percorso per il progressivo avvicinamento del PAI del Serchio al vigente PGRA, per effetto del parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Agenzia Regionale Ambientale Toscana, Prot. n° 11317/2019 del 18/03/2019
- Comparti e zone in adozione - Art. 19 L.R. 65/2014**
 - Interni alle UTOE
 - Sistema ambientale



Per le porzioni dei comparti ricomprese nella classe di pericolosità idraulica 13 elevata o 14 molto elevata, deve essere preliminarmente verificata la fattibilità degli interventi ai sensi della L.R. 41/2018

Classi di Fattibilità ai sensi del D.P.G.R. 53/r

- (F1) Fattibilità senza particolari limitazioni: si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
- (F2) Fattibilità con normali vincoli: si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
- (F3) Fattibilità condizionata: si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessivi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.
- (F4) Fattibilità limitata: si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza che vanno individuati e definiti in sede di redazione del medesimo regolamento urbanistico, sulla base di studi, dati di attività di monitoraggio e verifiche atti a determinare gli elementi di base utili per la predisposizione della relativa progettazione.

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA

PIANO OPERATIVO COMUNALE – APPROVAZIONE ALLEGATO 4

Al sensi degli artt. 222 e 228 L.R. N°45/2014 "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO"

INDAGINI GEOLOGICHE DI SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

TAV. **L2** **CARTA DELLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA**

scala 1:5.000

Geol. Emilio Paoletti
GEOPROGETTI Studio Associato
Collaboratori:
Geol. Riccardo Mattioli
Geol. Lilli Pucci

Ufficio: **Urbanistica**

Responsabile: **Arch. Giancarlo**

Collaboratori: **Arch. Roberto**

Arch. **Roberto**

Ufficio: **Urbanistica**

Responsabile: **Arch. Roberto**

Collaboratori: **Arch. Roberto**

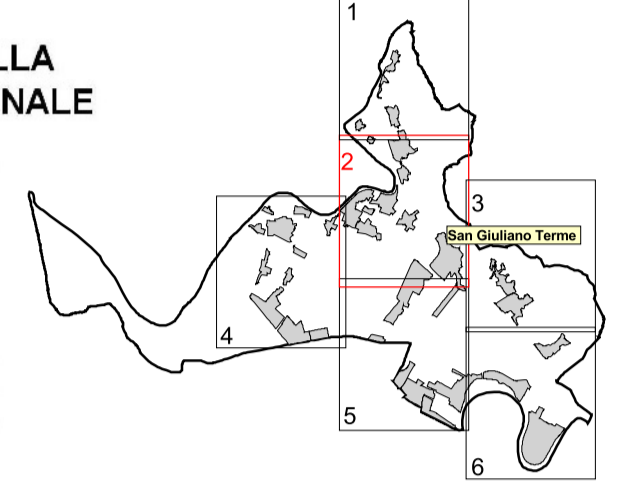
Arch. **Roberto**

Ufficio: **Urbanistica**

Responsabile: **Arch. Roberto**

Collaboratori: **Arch. Roberto**

Arch. **Roberto**



Classi di Pericolosità relativa agli aspetti geologici

Classi di Fattibilità

Classi di Pericolosità relativa agli aspetti idraulici

Classi di Pericolosità relativa agli aspetti sismici

con tratto rosso sono segnalate le eventuali limitazioni del consorzio

Reticolo idrografico e di gestione approvato dalla Regione Toscana con DGR n°1357 del 2017

Arno

Serchio

Bacino di riferimento

UTOE 1 - San Giuliano Terme

UTOE di riferimento

Comparti interni alle UTOE

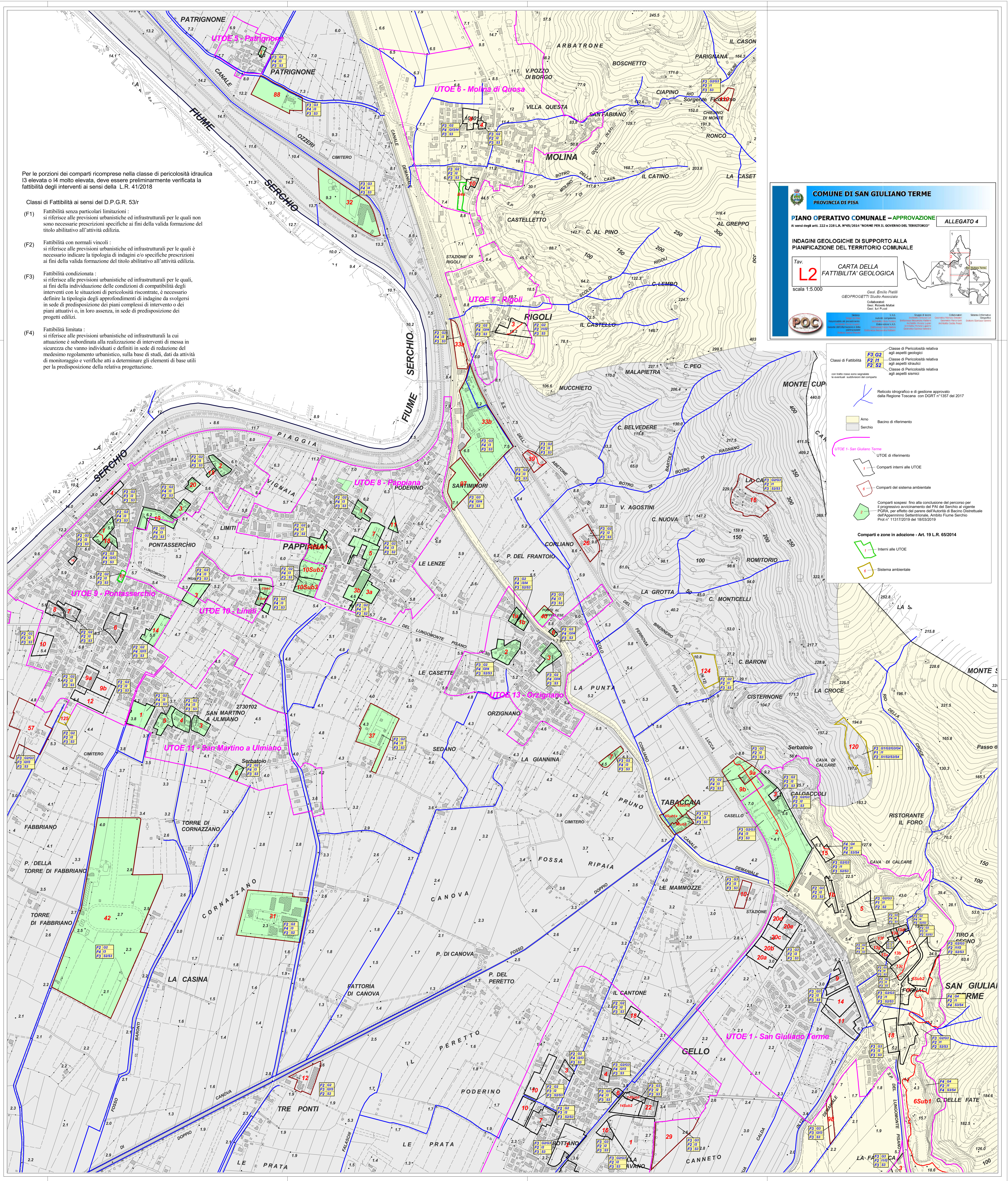
Comparti del sistema ambientale

Comparti sospesi fino alla conclusione del percorso per il progressivo avvicinamento del PAI del Serchio al vigente PGRA, per effetto del parere dell'Autorità di Bacino Distributiva dell'Appennino Settentrionale, Ambito Fiume Serchio Prot. n° 11317/2019 del 18/03/2019

Comparti e zone in adozione - Art. 19 L.R. 65/2014

Interni alle UTOE

Sistema ambientale



Per le porzioni dei comparti ricomprese nella classe di pericolosità idraulica I3 elevata o I4 molto elevata, deve essere preliminarmente verificata la fattibilità degli interventi ai sensi della L.R. 41/2018

Classi di Fattibilità ai sensi del D.P.G.R. 53/r

- (F1) Fattibilità senza particolari limitazioni : si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.
- (F2) Fattibilità con normali vincoli : si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.
- (F3) Fattibilità condizionata : si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessivi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.
- (F4) Fattibilità limitata : si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza che vanno individuati e definiti in sede di redazione del medesimo regolamento urbanistico, sulla base di studi, dati da attività di monitoraggio e verifiche atti a determinare gli elementi di base utili per la predisposizione della relativa progettazione.

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA

PIANO OPERATIVO COMUNALE – APPROVAZIONE ALLEGATO 4

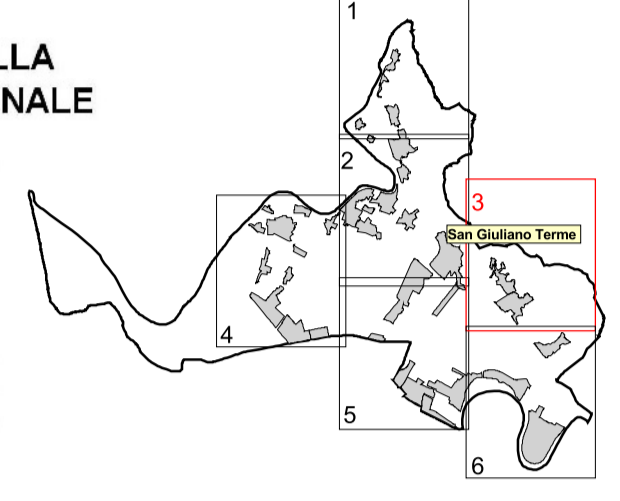
Al sensi degli artt. 222 e 228 L.R. N°45/2014 "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO"

INDAGINI GEOLOGICHE DI SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

Tab. **L3**

CARTA DELLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA

scala 1:5.000



Geol. Emilio Pajili
GEOPROGETTI Studio Associato
Collaboratori:
Geol. Riccardo Mattia
Geol. Iulio Pucci

POC

Ufficio: Pianificazione Urbanistica e Territoriale
Via: S. Maria Maddalena, 10
50014 San Giuliano Terme (PI)

ELC

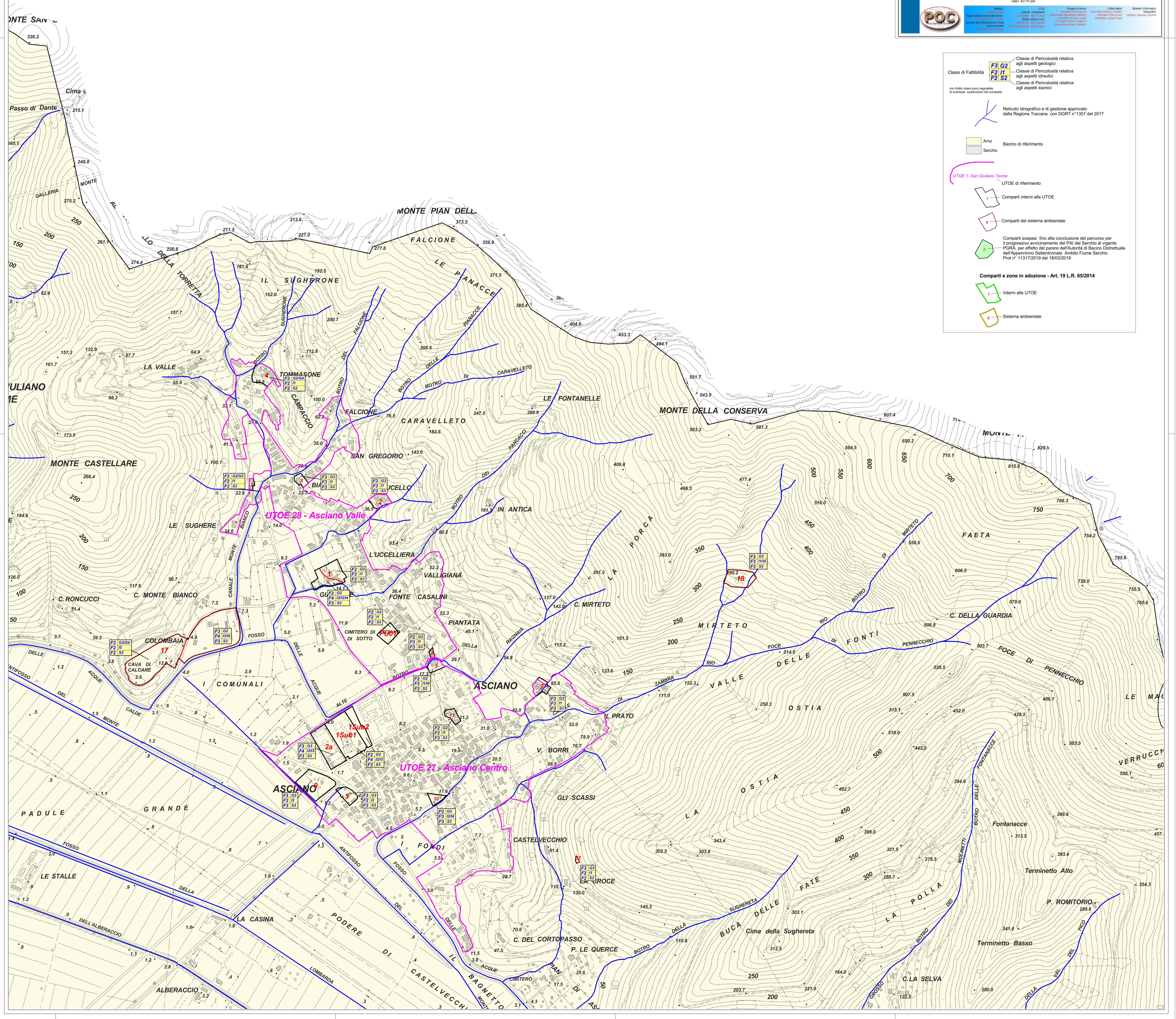
Ufficio: Servizi Tecnici
Via: S. Maria Maddalena, 10
50014 San Giuliano Terme (PI)

Geologia

Ufficio: Servizi Tecnici
Via: S. Maria Maddalena, 10
50014 San Giuliano Terme (PI)

Urbanistica

Ufficio: Servizi Tecnici
Via: S. Maria Maddalena, 10
50014 San Giuliano Terme (PI)



Classi di Fattibilità

- F3 G2 Classe di Pericolosità relativa agli aspetti geologici
- F2 I1 Classe di Pericolosità relativa agli aspetti idraulici
- F2 S2 Classe di Pericolosità relativa agli aspetti sismici

con tratto rosso sono segnalate le eventuali sostituzioni dei comparti

Relicvio idrografico e di gestione approvato dalla Regione Toscana con DGR n° 1357 del 2017

- Arno
- Serchio
- Bacino di riferimento

UTOE 1 - San Giuliano Terme

- UTOE di riferimento
- Comparti interni alle UTOE
- Comparti del sistema ambientale
- Comparti sospesi fino alla conclusione del percorso per il progressivo avvicinamento del PAI del Serchio al vigente PGRA, per effetto del parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Agenzia Sottosistemica, Ambito Fiume Serchio Prot. n° 11317/2019 del 18/03/2019

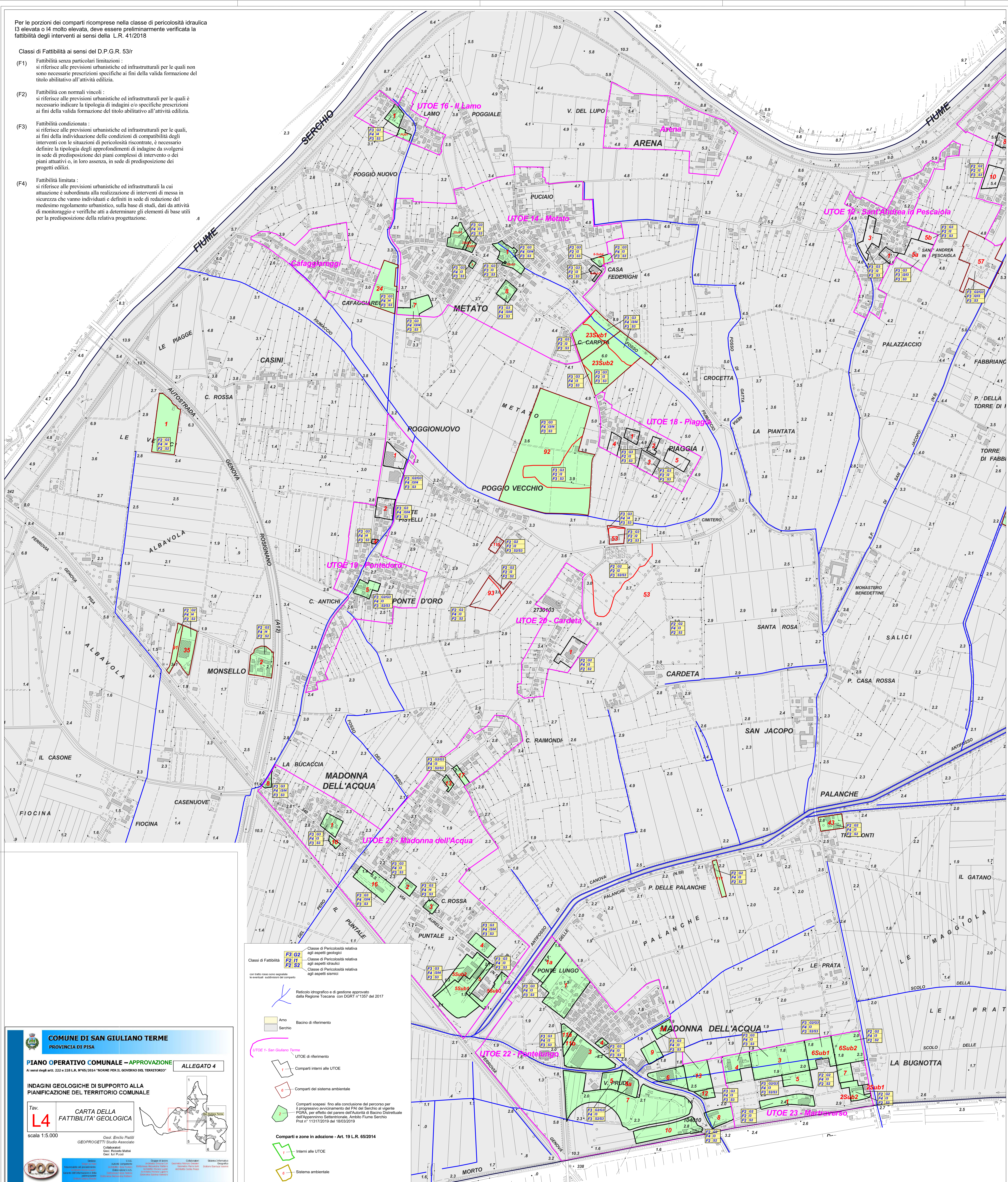
Comparti e zone in adozione - Art. 19 L.R. 65/2014

- Interni alle UTOE
- Sistema ambientale

Per le porzioni dei comparti ricomprese nella classe di pericolosità idraulica I3 elevata o I4 molto elevata, deve essere preliminarmente verificata la fattibilità degli interventi ai sensi della L.R. 41/2018

Classi di Fattibilità ai sensi del D.P.G.R. 53/r

- (F1) Fattibilità senza particolari limitazioni :
si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
- (F2) Fattibilità con normali vincoli :
si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
- (F3) Fattibilità condizionata :
si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessivi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.
- (F4) Fattibilità limitata :
si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza che vanno individuati e definiti in sede di redazione del medesimo regolamento urbanistico, sulla base di studi, dati da attività di monitoraggio e verifiche atti a determinare gli elementi di base utili per la predisposizione della relativa progettazione.



Classi di Fattibilità

F3 G2	Classe di Pericolosità relativa agli aspetti geologici
F2 I1	Classe di Pericolosità relativa agli aspetti idraulici
F2 S2	Classe di Pericolosità relativa agli aspetti sismici

con tratto rosso sono segnalati i comparti sottostanti al comparto

Relicuo litografico e di gestione approvato dalla Regione Toscana con DGR n°1357 del 2017

Anno Serchio

UTOE di riferimento

Comparti interni alle UTOE

Comparti del sistema ambientale

Comparti sospesi fino alla conclusione del percorso per il progressivo avvicinamento del PAI del Serchio al vigente PGRI, per effetto del parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Ambito Fiume Serchio Prot. n° 11317/2019 del 18/03/2019

Comparti e zone in adozione - Art. 19 L.R. 65/2014

Interni alle UTOE

Sistema ambientale

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA

PIANO OPERATIVO COMUNALE - APPROVAZIONE ALLEGATO 4
Ai sensi degli artt. 222 e 228 L.R. n°65/2014 "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO"

INDAGINI GEOLOGICHE DI SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

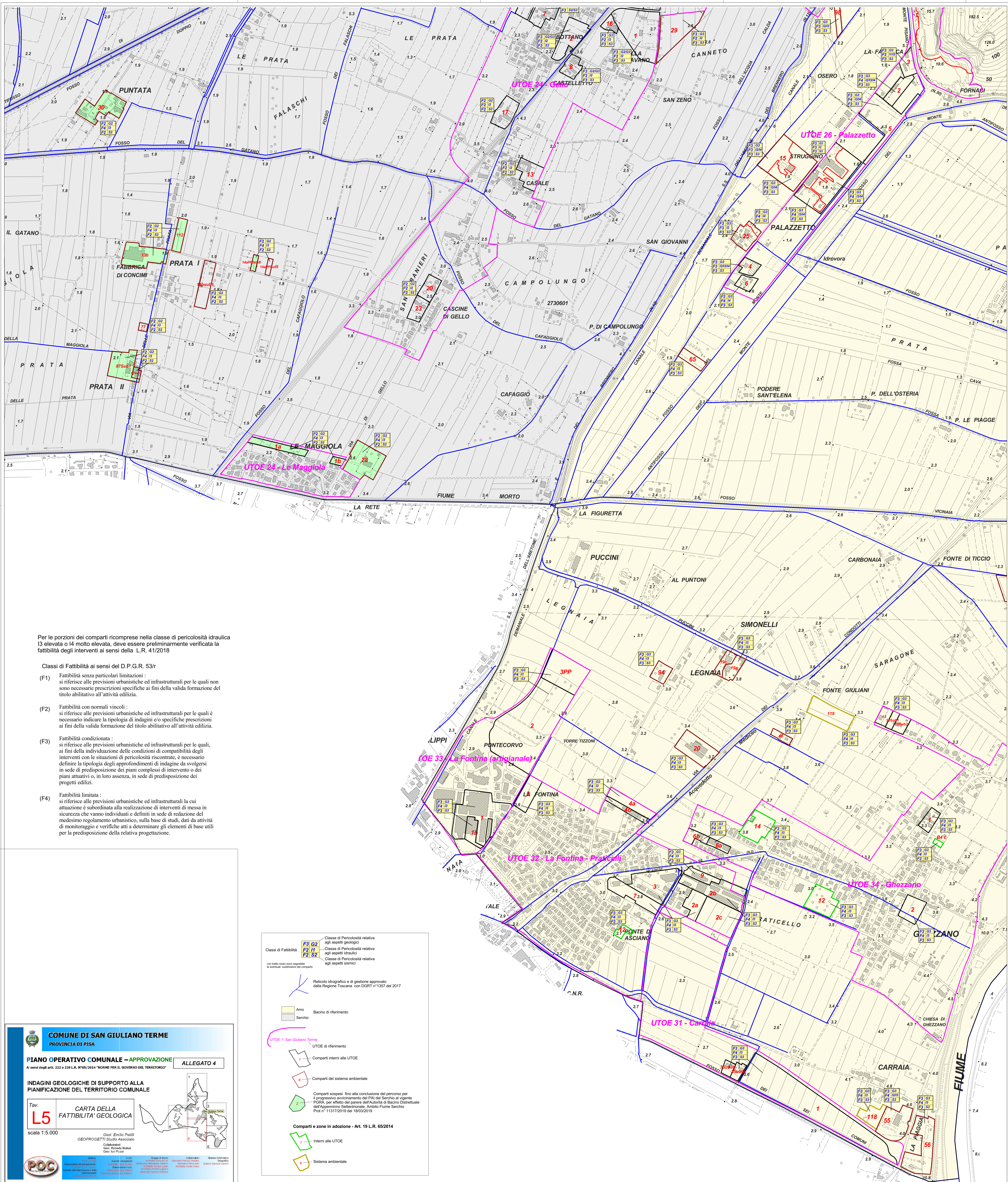
Tav. **L4** CARTA DELLA FATTIBILITA' GEOLOGICA

scala 1:5.000

Geo. Emilio Pizzi
Geoprogetti Studio Associato

Collaboratori:
Geo. Roberto Maffei
Geo. Livi Pizzi

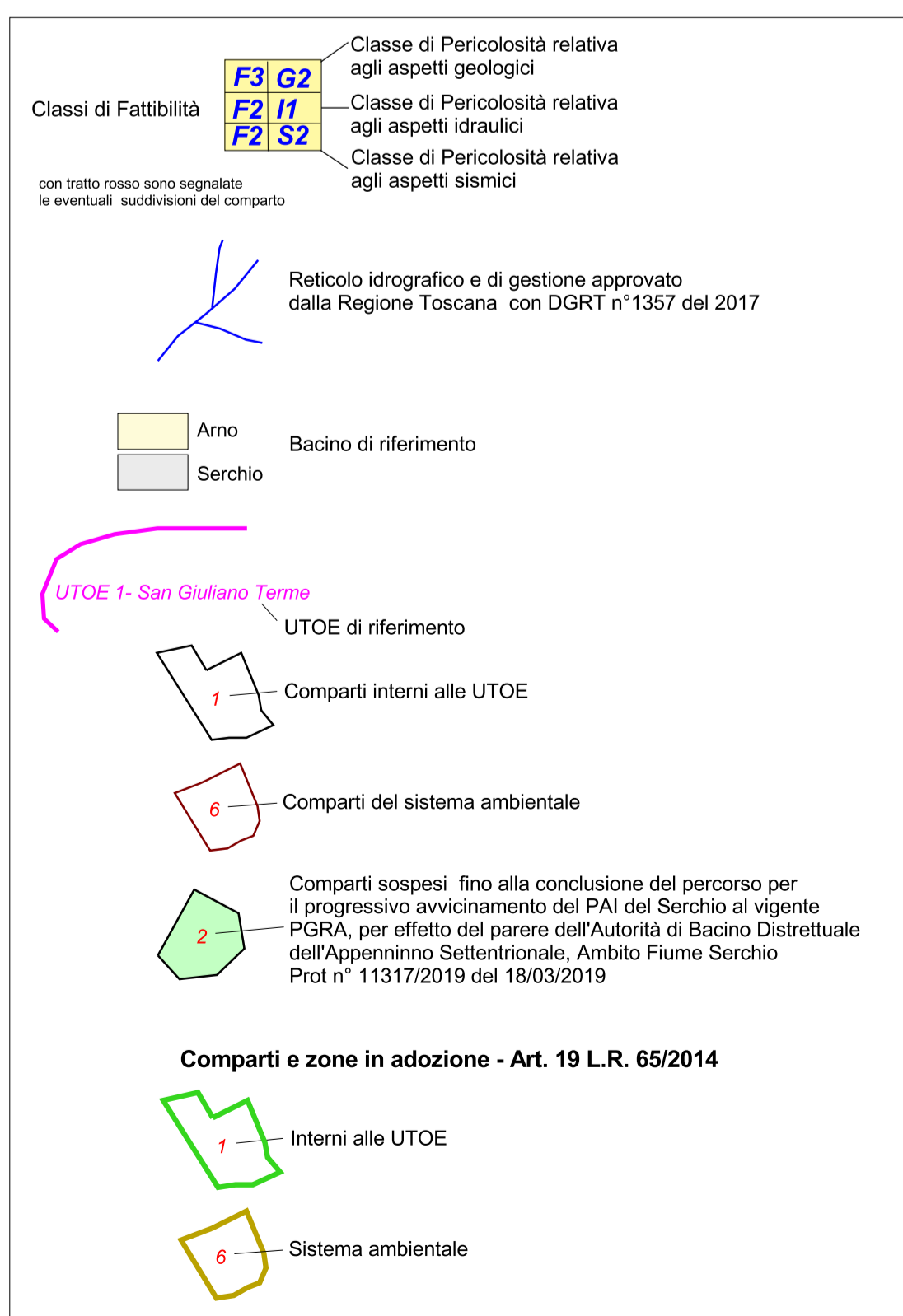
POC



Per le porzioni dei comparti ricomprese nella classe di pericolosità idraulica I3 elevata o I4 molto elevata, deve essere preliminarmente verificata la fattibilità degli interventi ai sensi della L.R. 41/2018

Classi di Fattibilità ai sensi del D.P.G.R. 53/r

- (F1) Fattibilità senza particolari limitazioni :
si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
- (F2) Fattibilità con normali vincoli :
si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
- (F3) Fattibilità condizionata :
si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessivi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.
- (F4) Fattibilità limitata :
si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza che vanno individuati e definiti in sede di redazione del medesimo regolamento urbanistico, sulla base di studi, dati da attività di monitoraggio e verifiche atti a determinare gli elementi di base utili per la predisposizione della relativa progettazione.



COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
PROVINCIA DI PISA

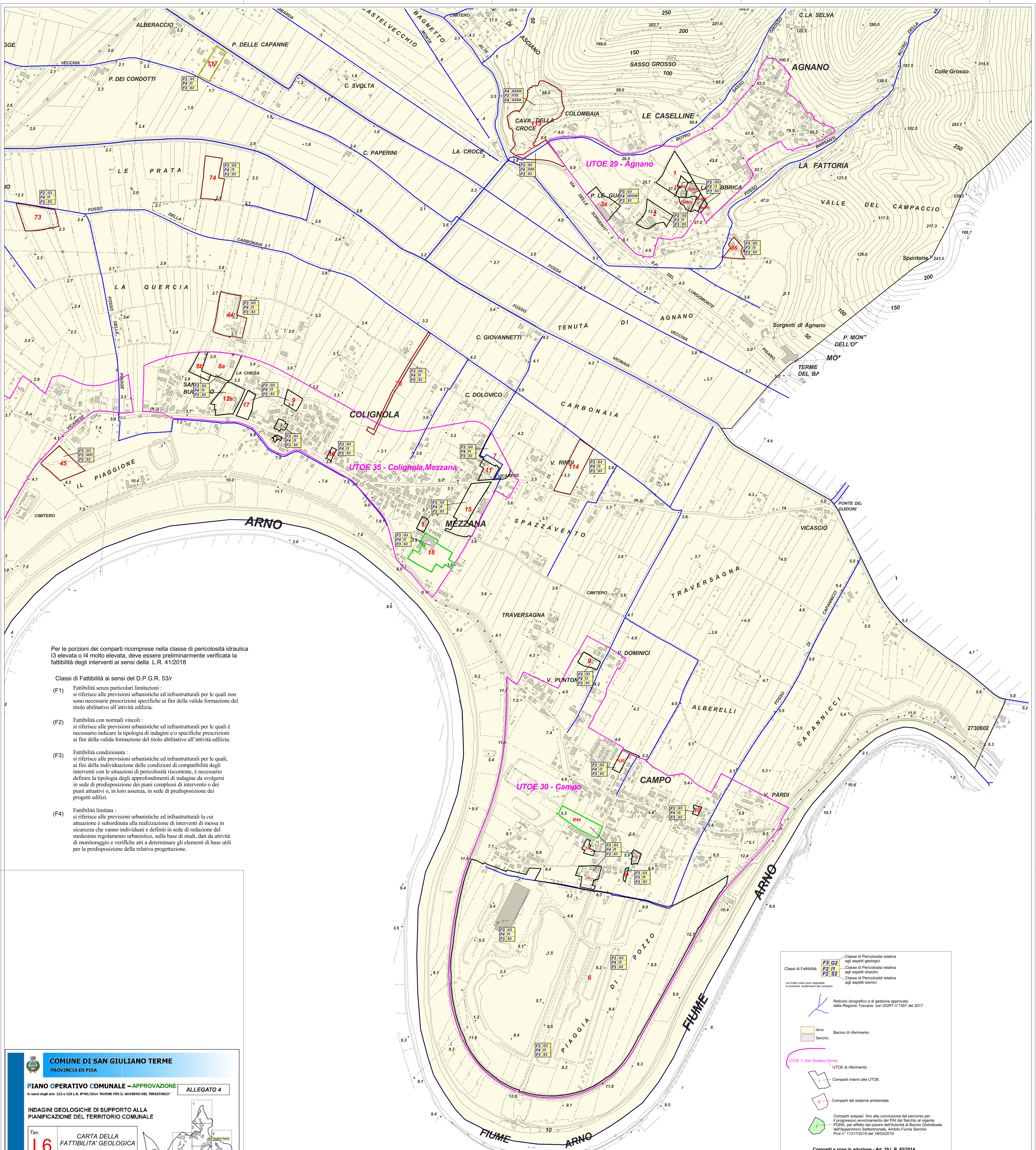
PIANO OPERATIVO COMUNALE - APPROVAZIONE ALLEGATO 4
Ai sensi degli artt. 222 e 228 L.R. n°65/2014 "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO"

INDAGINI GEOLOGICHE DI SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

Tav. **L5** CARTA DELLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA
scala 1:5.000

Geoprogetti Studio Associato
Geo. Emilio Pizzi
Collaboratori: Geo. Roberto Maffei, Geo. Livi Pizzi

POC



Per le porzioni dei comparti ricomprese nella classe di pericolosità idraulica I3 elevata o I4 molto elevata, deve essere preliminarmente verificata la fattibilità degli interventi ai sensi della L.R. 41/2018

- Classi di Fattibilità ai sensi del D.P.G.R. 53/r
- (F1) Fattibilità senza particolari limitazioni : si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
 - (F2) Fattibilità con normali vincoli : si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.
 - (F3) Fattibilità condizionata : si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessivi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.
 - (F4) Fattibilità limitata : si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza che vanno individuati e definiti in sede di redazione del medesimo regolamento urbanistico, sulla base di studi, dati da attività di monitoraggio e verifiche atti a determinare gli elementi di base utili per la predisposizione della relativa progettazione.

F3 G2 Classe di Pericolosità relativa agli aspetti geologici
F2 I1 Classe di Pericolosità relativa agli aspetti idraulici
F2 S2 Classe di Pericolosità relativa agli aspetti sismici

con tratto rosso sono segnalate le eventuali suddivisioni del comparto

Reticolo idrografico e di gestione approvato dalla Regione Toscana con DGR n° 1357 del 2017
 Arno Bacino di riferimento
 Serchio
 UTOE 1-San Giuliano Terme
 Comparti interni alle UTOE
 Comparti del sistema ambientale
 Comparti sospesi fino alla conclusione del percorso per il progressivo avvicinamento del PAI del Serchio al vigente PGR, per effetto del parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Ambiente Sottosettoriale, Ambito Fiume Serchio, Prot. n° 11317/2019 del 18/03/2019
 Comparti e zone in adozione - Art. 19 L.R. 65/2014
 Interni alle UTOE
 Sistema ambientale

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
 PROVINCIA DI PISA

PIANO OPERATIVO COMUNALE - APPROVAZIONE ALLEGATO 4
Al sensi degli artt. 222 e 228 L.R. N°65/2014 "NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO"

INDAGINI GEOLOGICHE DI SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

Tav. **L6** CARTA DELLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA
 scala 1:5.000

Geol. Emilio Pistilli
 GEOPROGETTI Studio Associato
 Collaboratori:
 Geol. Roberto Maffei
 Geol. Lini Pistilli